Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 2[illegible] N. 932

[illegible] L. [illegible],00
[illegible] (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Via Tritone 61-62 (Pal. Torlonia) – Tel. 82-82

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ARTIÈRE: L'artiere Italiano *vidde*. Egli *vidde* e COMPRESE. In ragione filata disse alli suoi *consiglieri patrocinatori sobillanti*: Tiratevi di parte, impoichè se *voi vi dilettate di non aver Patria*, noi ne abbiamo una - l'*Italia* - e *vogliamo servirla, con nostro lavoro e resistenza interna!* - E in parallela ragione, disse alli Capocci governanti: Noi lavoriamo e restiamo, *purchè anche voi abbiate ugual comportamento di nerbo!* - Di ciò l'Italia piglia nota e grida al nimico *esterno e interno: Ecco la discordia che tu volesti.* Una volta l'artiere incrociava le braccia, per non oprare; ora *le scioglie e le agita*, per oprare a scopo della *sua Patria.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XIX | Roma 6 Gennaio (Uffici: Via del Tritone 61-62 - Palazzo Torlonia - Telefono 82-82). Domenica 1918 | N. 932

Calomniez, Calomniez....

Tutti sanno con quanta tenerezza noi abbiamo sempre seguita l'opera del candido fra i candidi, del batteriologicamente puro, abbiamo detto di Oddino Morgari. Fino da quando, molti anni sono, voleva fischiare lo Zar, noi lo ammettemmo senz'altro a fruire abbondantemente della nostra simpatia. Più tardi ancora, allorchè Oddino si nominò *toreador* onorario, annunziando che avrebbe da solo preso il toro per le corna, noi non gli lesinammo la più larga messe della nostra ammirazione. E non lo abbiamo abbandonato durante le sue peregrinazioni oltre oceano, quando, mentre in Italia Bissolati faceva questione di cappello floscio, egli, Oddino, si occupava solo di smerciare cappelli di paglia per conto del suo amico Bertesi. Nè lo abbiamo perso di vista, allorchè, or sono poche settimane, fece sapere al mondo che egli era stato a un pelo dal fondare l'opera della pace universale, che avrebbe certamente fondato coi dollari del miliardario americano Ford, se sul più bello il miliardario Ford, invaso dagli spiriti maligni, non avesse invece dedicato i suoi miliardi a fabbricare proiettili per la guerra.

Nè eziandio abbiamo perduto una sillaba di quanto egli ha detto a Montecitorio vuoi in comitato segreto, vuoi in quello pubblico, che è tutta la stessa cosa, e anzi, speravamo, dopo il suo discorso, di vedere la Pace che ci arrivava in redazione, da parte sua, col cappello di paglia sulle corna, e con l'automobile Ford alla porta.

Ma la Pace non è arrivata e Oddino invece è partito per Parigi. Ci disponevamo a seguirlo nelle sue pacifiche e serafiche faccende anche là, quando, letti i primi telegrammi del nostro solerte corrispondente parigino, ci siamo sentiti arrossire fin sulla punta delle unghie. Avevamo dato ordine al solerte come sopra di informarci minutamente dei progressi che la pace universale avrebbe fatto in seguito alle *démarches* del candido Oddino, ed ecco che cosa ci ha portato il telegrafo:

Telegramma N. 1. Tenuto d'occhio Oddino. Alice felicissima. Preferisce *demi-sec* all'*extra-dry*. Ieri sera tutto andato benone, cancan finale.

Telegramma N. 2. Oddino sempre attivissimo. Oggi mattinata ancora Alice. Pomeriggio Lulù, magnifica bionda occhi cerchiati, altissimo bordo.

Telegramma N. 3. Fifì, minorenne andalusa, strappato pelo barba Oddino, matte risate generali. Segnalovi episodio mostarda, piccantissimo, enorme successo....

La verecondia nostra e dei nostri lettori ci vieta di più oltre pubblicare le serie dei telegrammi.

In preda al più vivo orgasmo, abbiamo destituito telegraficamente il corrispondente telegrafico che osava così burlarsi di noi, ed abbiamo poi assunto per altra via informazioni, le quali ci pongono fortunatamente in grado di ristabilire il giusto valore delle cose, visto che qualche giornale non si è peritato di pubblicare che a Parigi l'on. Morgari se la spassa fra un'Alice e una Lulù, fra un'avventura di marciapiede ed una di *cabaret*, come se il pacifismo e il disfattismo fossero cose.... pacificamente disfatte.

Non possiamo negare che nel soggiorno parigino di Oddino nostro sieno entrate una Lulù ed un'Alice: ma *est modus in rebus*. E siccome Oddino Morgari interessa sopra tutto come.... *rebus*, così bisogna innanzi tutto riconoscere che se qualche donnina gli ha intersecato il cammino politico, ciò si deve al fatto della sua peculiare avvenenza. Oddino può essere antipatico a qualcuno come pacifista ad oltranza, ma come uomo vir... Domandare a Lulù.

Tuttavia, ci risulta in modo irrefragabile che Oddino, pure non potendo sottrarsi alle conseguenze del suo fascino personale, non ha mai dimenticato sia pure per un attimo la sua alta missione.

Tanto Alice che Lulù potrebbero testimoniare.

Piccoli esempi episodici, di cui garantiamo l'autenticità:

Oddino, appena conosciuta Alice, che gli resisteva un poco, le fece comprendere che se egli insisteva lo faceva unicamente per scopi altamente umanitari. Infatti, quando lei, finalmente, col suo più bel sorriso, gli disse: « Oddino, mi hai disarmata! » egli si affrettò a telegrafare in Svizzera di avere spianato la via del... disarmo generale.

E la sera stessa, questa volta con Lulù, Oddino chiese al *restaurant* la stanza separata, per stare più in pace. Le agenzie poterono così diramare la notizia che Oddino aveva raggiunto la... pace separata.

Egli stesso se ne sentì così convinto, da credere realmente di avere rifatto il mondo, secondo il suo enorme programma. E così fu che una sera, assunta la posa delle solenni occasioni, disse la frase che resterà celebre insieme a quelle più note dei nostri grandi: « Il mondo è fatto, cerchiamo le..... mondane ».

E se ne tornò al *cabaret*.

L'ALLEALTISSIMO

« Noi abbiamo un alleato sicuro nel vecchio buon Dio »
(Ultimo discorso del Kaiser al fronte)

Messer Domineddio, dopo tanti anni
Che non muoveva il piè fuor dell'Eliso,
Scordando i molti acciacchi e i lunghi affanni,
Per il Kaiser un dì mutò d'avviso
E, messi della festa i più bei panni,
Se ne venne col suo più bel sorriso,
E due capponi, di Lamagna al Sere
Per fargli auguri come di dovere.

E stando insieme, tra un bicchiere e l'altro,
Guglielmo prese Dio pel ganascino
E gli chiese, strizzando l'occhio scaltro:
— *Vuoi essermi alleato, o Dio... bonino?* —
— *Sicuro! volentieri!* — disse l'altro.
— *Qua! carta, penna, inchiostro e polverino* —
Gridò il Kaiser e in breve fu firmato
Il seguente nuovissimo trattato:

— *Regnando Io Guglielmone sulla terra*
E, per Mia Grazia, il Padre Eterno in cielo
(Salvo altri ordini Miei dopo la guerra)
Sani di mente e pieni di uman zelo,
Noi Guglielmo e il buon Dio, che innalza e atterra,
Facendo giuramento sul Vangelo,
Prendiamo impegno di prestarci ajuto
E quanto segue abbiamo convenuto.

— PRIMO ARTICOLO: *è stretta un'Alleanza*
Difensiva e offensiva tra Noi Due
A scopo di ottener la padronanza
Su tutto il mondo e dipendenze sue,
Nell'intesa che se qualcosa avanza
Ce la divideremo senza piue,
A patto che la parte del leone
Rimanga integra e intatta a Guglielmone. —

— ARTICOLO SECONDO: *Io vecchio Dio*
Cedo il comando delle eteree schiere
A Guglielmone l'Alleato mio
Che ne potrà disporre a suo piacere
Dovunque ei creda di farne l'invio
Senza ch'io nulla in ciò ci abbia a vedere;
Anche se tutte me le invia al macello,
Io non potrò che dir: « Bravo, fratello! » —

— TERZO ARTICOLO: *tutti i cherubini*
Di qualsivoglia generazione
Insieme coi fratelli serafini
Sono chiamati a mobilitazione
Per fare, giusta gli ordini divini,
Un corso accelerato d'aviazione.
Se poi qualcun vuol far la morte orribile
Può andare coi tedeschi in dirigibile. —

— QUARTO ARTICOLO: *viene stabilito*
Che il tempo, a Noi sì fido, sia sereno
dovunque Noi si va per ogni sito,
E sol si mostri indiavolato appieno
Dove il nemico è più cocciuto e ardito
O dove non si possa farne a meno.
In ogni caso, a un cenno di Noi Due,
Il tempo dovrà farne delle sue —

— QUINTO: *i bambini che nel Limbo stanno,*
Senza riguardi alla lor fresca età,
Anche quelli di mesi oppur di un anno
E di qualunque nazionalità,
Giovani Esploratori diverranno
E daranno la loro attività
Agli ordini del Kromprinz dei Germani,
Salvo quelli che sono... senza mani —

— SESTO: *l'Inferno con le sue officine*
Dovrà fornire tutti gli strumenti
O macchine infernali sopraffine,
Tutte le insidie e tutti i tradimenti,
Sottomarini, gaz, bombarde, mine,
Minenwerfer e simili argomenti
Sì che i nemici più non sieno vivi
Allor che Wilson d'oltre oceano arrivi —

— SETTIMO: *infine, per non dare appiglio*
A che l'unione venga compromessa
Col Turco e a tor di mezzo ogni puntiglio,
Il Padre Eterno si disinteressa
Del Sepolcro del suo Divino Figlio:
Ogni campana all'uopo resti fessa.
L'Alleanza in tal guisa duri eterna!
E se non dura, chi se ne... Taverna? —

GIUSEPPE INGIUSTI.

Altol à!

Siamo entrati nel nuovo anno, in questo anno 1918 che potrà arrecarci non poche sorprese, forse anche gradite ed è dovere imprescindibile delle migliaia e migliaia di persone intelligenti e serene che formano la nostra sterminata famiglia di riflettere che il TRAVASO *a prezzo di sacrifici incredibili lascia l'abbonamento.*

allo stesso prezzo di prima

Come avevamo lasciato prevedere la scorta di volumi del nostro compianto Lucatelli COME TI ERUDISCO IL PUPO *si è rapidamente esaurita, cosicchè è inutile che* CI SI MANDINO ANCORA *le L. 2,50 supplementari per avere il volume che non siamo più in grado di spedire.*

Valga almeno questa constatazione di successo a indurre i ritardatari ad inviarci subito le L. 7,50 per avere con l'abbonamento il magnifico volume di CLARA TADATTI.

Dentro di me... (*frammenti di psiche*)

la cui edizione va anch'essa rapidamente esaurendosi tali e tante sono le richieste che ci pervengono da ogni parte d'Italia.

Tenere dunque presente quanto segue:

Abbonamento semplice al **Travaso** da ora fino al 31 Dicembre 1918 — **Lire 5.00**

IDEM con il premio DENTRO DI ME..... di *Clara Tadatti* — **Lire 7.50**

Nel compiere il sacro rito che li innalza automaticamente sulla media dei viventi, gli abbonati non dimentichino che nella cartolina vaglia indirizzata semplicemente ma grandiosamente così: TRAVASO – *Roma*, devono essere scritti con la MASSIMA CHIAREZZA il nome, cognome e l'indirizzo del mittente, nonchè l'indicazione se si tratta di ABBONAMENTO NUOVO o di RINNOVO.

INSALATA RUSSA

(Nostri dispacci molto particolari)

PIETROBURGRADO, 30 *dicembre* — Per tagliar corto alle dicerie sparse sul conto della famifamiglia Romanoff, secondo le quali ora si afferma che l'ex Czar si è suicidato, ora che è fuggito con tutti i suoi, ora che è morto di fame e di freddo ecc. ecc. il governo massimalista, d'accordo col Comitato tedesco czarofobo da poco formatosi nella Capitale ha deciso di pubblicare un bollettino settimanale sulla salute dei componenti la famiglia suddetta.

Da questo bollettino risulta che dei cinque figli del « Piccolo Padre » il più piccolo, Alessio, è stato bocciato all'esame di maturità; la mezzana studia per conseguire il diploma di maestra, e Tatiana fuma le sigarette.

Quanto a Nicola, si afferma che, vista la tendenza della « Russia Bianca » a tornare all'antico regime, egli per esserne degno stia imbiancando a vista d'occhio.

KHARBIN, 31. — Ieri le truppe cinesi hanno occupato questa città, nominandone governatore un mandarino più bonzo degli altri. Trotzky ha telegrafato che questi venga arrestato e decapitato, poichè dove comanda lui non ci deve essere nè capo nè... codino.

ODESSA, 1 gennaio. — Notizie dalla Crimea indipendente portano che Sebastopoli si è arresa per sete ai cosacchi comandati da Kaledin, il quale si è nominato presidente della « Rada » e ammiraglio della flotta in essa ancorata.

PIETROGRABURGO, 2. — La sguarnigione della città, composta di oltre 28 soldati bolscevihi agli ordini di 287 ufficiali tedeschi rivoluzionari, per dare un esempio a quanti intendessero favorire l'Intesa e fare opera contraria ai decreti del Soviet, ha finto di fucilare un farmacista lettone travestito da francese e mandato in giro appositamente

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il general Morrone fino a ier
della guerra reggeva il dicaster;
oggi, che il Ministero egli ha lasciato
lo potete trovare nel Senato.

LA BEFANA PER I BRAVI BAMBINI

FRONTE ESTERNO

LUI. — Vediamo se la Befana mi avesse portato questa benedetta rivoluzione! ...

I RONTE INTERNO

PIROLINI. — *for ever!*

FRONTE INTERMEDIO

— Il Santo Sepolcro! E' un bel regalo, ma è anche un bell'impiccio.

FRONTE DOMESTICO

— Bravi bambini! Siate sempre cattivi: così almeno avremo un po' di carbone!

FRONTE ASPIRANTE.

TOTONNO. — Meno male: con la crisi dei trasporti, un treno in partenza può essere utile...

per vendere sale inglese. Tuttavia questo fatto non ha fatto effetto affatto.

— Ieri si è esperimentata la nuova ghigliottina elettrica massimalista *in corpore vili*, ossia su una diecina di «cadetti» che si sono prestati gentilmente.

– Sono arrivati stamane, accolti dalle bande musicali armate, altri 200 agenti germanici incaricati di procedere militarmente al disarmo degli ultimi plotoni di riservisti bolsceviki mantenuti sotto le armi per lo svaligiamento – ormai terminato – delle Banche.

Tutto è proceduto col massimo ordine; colle casse delle banche suddette (vuote) e con quelle dei fucili si provvederà al riscaldamento delle case private confiscate per gli ospiti tedeschi. Gli inquilini di esse saranno provvisoriamente provvisti di domicilio.... coatto in Siberia.

MOSCA, 3. — Il corrispondente del Giornale italiano più accreditato in Russia, Armando Zanetti, ha scritto oggi una lunga lettera di impressioni personali, dandole la data del 15 maggio 1914.

— Le officine di Poutziloff hanno congedato tutti gli operai addetti ai proiettili, e con questi si fabbricheranno altrettanti accendisigari automatici da regalare all'amica Germania.

LENINBURGO (*Già Pietroburgo e già Pietrogrado*) 4. — La «Guardia Rossa» istruita in piazza d'arm da sergenti bolsceviki tedeschi sarebbe pronta per marciare contro la Russia Bianca, se l'Erario dello Stato non fosse al verde. La situazione è alquanto scura.

Per fortuna giunge la notizia che gli Stati Uniti se ne lavano le mani degli affari interni della nuova Russia, onde il Governo massimalista in segno di gioia ha ordinato bagni pubblici nella Neva.

Si temono complicazioni... bronchiali.

Gli stornelli della Befana

Fior di Befana,
torna a brillar l'ètoile *in su la scena*
e torna a rifiorir qualche panzana...
Fioruccio losco,
Carluccio primo-quarto ha messo al fresco
la sua calzetta e ci ha trovato un fiasco!
Fiorin di ciuco,
Guglielmo e il suo figliolo Federico
dentro la calza ci han trovato un buco!
Fiore del centro,
uscita è la Befana fuor dell'antro,
Massimo Gorki invece è andato dentro!
Fioretti antichi,
i bolsceviki fanno tanti giochi
per conservar la pancia ai bolscefiki!
Fior di spion,
Lenin ingrossa tanto che a Berlin
più che Lenin, lo chiamano Lenon!
Fiorin di Mosca,
Troskj dimostra che non è tedesco,
ma curlandese e figlio d'una Troska!
Fior sotto il naso,
come regalo di Befana è d'uso
pagar l'abbonamento del Travaso.
Fior pieno d'aria,
Clara Tadatti in ogni sua memoria
Vi mostra un po' di psiche frammentaria.
Fiorel di Marte,
E' triste Sherlok Holmes ed inerte
per via che Pirolin gli ha tolto l'arte.
Fiorin di topica,
è tipica quest'època ciclòpica
che l'època dell'èpica dell'Epoca!

Fiore invernale,
il cittadino che la pace vuole,
stringa la pancia e allarghi l'ideale!
Fior di furlana,
chi vuol qualche notizia esatta e buona,
si rechi a interrogar Grosso Campana.
Fior degli amici,
un tal ministro ai suoi colleghi greci
ha scritto: Veni-zelos, vidi, vici!
Fior d'ogni via,
ognor di qua e di là dalla trincea,
l'austriaco espia ed il tedesco è spia!
Fiorel fiorino,
anche quest'anno il carneval vien meno,
ma non vien meno il solito arlecchino!
Fior dei somari,
ogni persona al mondo ha i suoi dolori,
ed ogni parlamento ha i suoi Morgari!
Bel fiorellino,
Dio disse tre parole dal suo trono,
si vede ben che Dio non è Sonnino!

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA.

Descrivete come passaste uno degli ultimi giorni dell'anno; parlate delle belle nevicate e dite le impressioni ricevute.

SVOLGIMENTO.

Era un'ultima bella giornata dell'anno, quando che è che non è, risvegliatomi in sul far del mattino, il babbo mi disse: «Toh, guà, Pierino; se mi prometti di esser buono e studioso e di non andare a tirare le palle a chi passa nella strada, ti prometto di farti vedere una bella cosa.»

Allora io, furbo, capii che ci doveva essere di mezzo la Bianca Fata, e tutto giulivo sbalzando dal giaciglio andiedi alla finestra, e qual non fu la mia sorpresa nel vedere i tetti del vicinato che stanno sotto il nostro 5º piano tutti infarinati di neve, la quale veniva giù a sfarfalloni che erano le sette bellezze, ed anche a larghe falde, le quali avevano ricoperto le strade e gli alberi col loro bianco mantello.

Allora in fretta e furia vestitomi di greve e fatta colazione coi miei fratellini tutti gongolanti puro loro, tanto dissi e tanto feci che il babbo mi portò seco lui a godere il panorama di Roma col candido lenzuolo.

Ed oh, quante cose videro i miei occhi!

Tutta la gente lietamente intirizzata camminava lungo i marciapiedi silenziosa per non disturbare il paesaggio, e così giungessimo dove c'è la fermata del tram per andare a vedere la vista del Foro in bianca veste. Ma aspetta che ti aspetta che passasse il 4 o il 12 non ci fu caso di poterlo prendere perchè non funzionava, e tutti dalli a dire: «Come si fa?» che era da scompisciarsi dalle risa, mentre una ben nutrita falange di 4 spazzini e due spazzine municipali con piumini, battipanni ed altri arnesi di lavoro si davano a tutt'uomo e donna a pulire pacificamente a destra e a manca.

In quel frangente il babbo vide passare una vettura e avendo preso lo stipendio disse: «Alla buon'ora, andiamo in carrozza fino a Piazza Venezia!» Ma avvicinatosi al cocchiere questo gli disse che andava a staccare per via che il cavallo scivolava, ma che se gli si dava 10 lire ci avrebbe portato lo stesso.

Frattanto faceva freddo e si avvicinava l'ora dell'Ufficio del babbo, ma stando lontano pensò bene telefonargli che stava indisposto e sdrucciolando entrassimo dal solito tabaccaio che ha l'apparecchio.

Non l'avessimo mai fatto! Oltre che non c'era la comunicazione, il babbo ricevette una scossa che mi fece tanto ridere, per cui ci presi uno scapaccione e con quello ritornammo a casa colle scarpe bagnate e una pallata di certi tristanzuoli sull'occhio destro la quale fu la cosa che più mi colpì in mezzo allo spettacolo indimenticabile della Bianca Fata che scende lentamente per far mettere sul «Piccolo» le fotografie della nevicata di 10 anni prima.

PIERINO BENPENSANTI

Non abbiamo più copie disponibili del COME TI ERUDISCO IL PUPO *di Lucatelli e gli abbonati attuali che tarderanno ancora a rinnovare la loro associazione come i lettori che s'indugiano ancora a dar prova d'intelligenza e di simpatia tardando a divenire abbonati tra breve avranno il dolore di*

rimanere senza

il volume DENTRO DI ME, *della nostra* CLARA TADATTI, *che per giudizio unanime della critica costituisce il più grande avvenimento librario di quest'anno.*

Il volume non è in vendita e solo abbonandosi al Travaso *si può averlo subito raccomandato a domicilio per scorrere con infinito diletto le sue duecento pagine riccamente illustrate.*

Pasquinata orgogliosa

MARFORIO

Un giornale di Vienna ha scritto or ora
Che l'esercito nostro è in piedi ancora

PASQUINO

Altro che in piedi! e dopo Caporetto
Ha più che mai l'Italia il... capo eretto!

Porkaloken ke risaten!

Si apprende da buona fonte - la *Koelnische Zeitung*, ossia una fonte... d'acqua di Colonia che l'Alto Signore della guerra (metri 1.70 senza i salvatacchi) ha compiuto una visita sul fronte italiano e che da questa gita di piacere è ritornato al Quartier Generale «pieno di buon umore».

Siamo lieti ed orgogliosi di apprendere una cosa simile: il Kaiser si reca sul fronte italiano, e questo basta per dargli l'allegria. Mentre i tedeschi non sanno far altro che appestare il nemico coi loro gas-asfissianti, noi italiani invece accogliamo il Kaiser col gas esilarante: e lui se ne torna tutto allegro a casa, ripromettendosi forse di ripetere spesso altre gite consimili sul fronte italiano, per farsi buon sangue.

Del resto, se anche non vuole incomodarsi, basta che sul fronte italiano lasci le sue truppe, e le nostre penseranno a far fare loro quanto sangue vogliono: magari non precisamente buono, perchè il tedesco fa il sangue che ha...

Dice il prof. Wegener, che ha intervistato il Kaiser nel suo ritorno dal fronte italiano, che l'Imperatore non si vedeva più così allegro da parecchio tempo.

Dev'essere l'effetto del Monte Grappa. Il vero uomo forte si riconosce nelle grandi circostanze.

E lui, che è il forte dei forti, l'Ercole senza Caco di Berlino, il Sansone del Reno, gode e si rallegra quando vede che il nemico è gagliardo. Le sue divisioni che si rompono sistematicamente la testa contro le posizioni fra Piave e Brenta, lo fanno andare in visibilio.

Da che ha visto come vanno le cose sul fronte italiano non c'è più pericolo che cerchi altre distrazioni allegre per interrompere le gravi cure della guerra.

Non legge più nemmeno il *Travaso* che si fa regolarmente spedire da una delle tante spie non ancora cadute sotto la lanterna di Diogene dell'on. Pirelini: e non c'è caduta, naturalmente, perchè si tratta di una spia autentica.

Ora, quando il Kaiser si sente - come suol dirsi - un po' moscio, o perchè la pace separata con la Russia non va come aveva preveduto, o perchè il Kronprinz gli fa qualche altra brillante avanzata, o perchè il sottomarino non gli affonda il minimo settimanale prestabilito di donne e bambini, o perchè il Papa non gli fa la desiderata protesta perchè il Sepolcro è stato tolto agli infedeli, o per altre ragioni di malumore, subito non fa che pensare: per fortuna c'è il fronte italiano, dove la rivoluzione non è scoppiata, dove si macella un discreto quantitativo di carne tedesca, dove non sfonda, dove insomma....c'è da stare allegri. E subito difatti, diventa allegro, e lo dice al Prof. Wegener, il quale lo stampa nel giornale.

I tedeschi comprano il giornale, leggono che il fronte italiano fa stare allegro l'imperatore, e diventano allegri anche loro. L'allegria, si sa, è il secondo nutrimento. Ed ecco il dittatore dei viveri di Germania risparmia i grassi, i farinacei, la birra, le uova, le patate. Si determina così – sempre fra le più matte risate – una sovrabbondanza di viveri che permette alla Germania di spedirne ai neutrali. I neutrali, in segno di gratitudine, si schierano tutti con Guglielmone, e lui, che intanto è diventato ancora più *one* perchè si è ingrassato nel buon umore, fa un'ultima risata e si mette il mondo in tasca.

Quando si dice il buon umore! chi ce l'avrebbe detto che la nostra resistenza sul Grappa avrebbe condotto a tutto ciò?

Ma già, cominciamo a credere che questa nostra resistenza sia un semplice riflesso, dell'ordine che il Kaiser deve avere dato ai suoi di non prendere mai il Grappa, per non togliere alla Germania questa bella fonte di allegria, che è poi una gran forza.

Se non sapessimo il Kaiser già abbastanza allegro, vorremmo dedicargli, pel tramite del prof. Wegener, questa atroce freddura, di cui nemmeno Mascagni sarebbe stato capace: il tedesco può essere contento della sua situazione al fronte italiano, che lo fa diventare sempre più forte, perchè lo tiene.... sotto Grappa.

FRONTE SFRONTATO

FRA I SOLITI IGNOTI. — Vogliano vedere che cosa c'è dentro?
— Ho paura che ci pensi qualchedun'altro...

Il TRAVASO *mantiene inalterato il prezzo del suo abbonamento. E' un miracolo però che solo la fedeltà dei suoi vecchi abbonati e la simpatia dei nuovi può rendere possibile. Il volume* DENTRO DI ME... *di* Clara Tadatti *è a detta di tutti una cosa insuperabile.*

Non dimenticatevi

che mentre i nuovi uffici di direzione e redazione sono al n. 61 del Palazzo Torlonia al Tritone, gli uffici di Amministrazione DOVE SI RICEVONO GLI ABBONAMENTI sono invece al n. **62** in fondo all'androne e sono aperti senza interruzione dalle ore 9 alle 20.

Ogni abbonato che si presenta personalmente a compiere il suo gradito dovere viene fatto segno ad un atto di speciale munificenza da parte dell'amministrazione

Cronaca Urbana

Il Diario della Tadatti

LUNEDI', 31. — *Si fa scuro come tutte le altre sere, ma quello che cala oggi è l'ultimo sole di un anno. L'ho fatto osservare ieri al senatore che stava giù assai per via della tosse e s'è mostrato tutto felice di vedere che mi entusiasmavo pure davanti alle cose che calano, mentre credeva che per scrivere una poesia mi ci volesse lo scatto delle cose che sbocciano, dei sentimenti che crescono, degli astri che s'innalzano nel firmamento.*

Si vede che dopo tanti anni non mi conosce ancora, perchè io ci ho invece una Musa che produce di getto e con più facilità quando è sollecitata, che non quando si urta col cozzo violento delle passioni... E se non mi conosce Gagà, chi altro può sapere come sono fatta nell'anima?

Mi sono otturate l'orecchia colle palme delle mani e appoggiando i gomiti sul droghetto rosso della scrivania ho voluto fare una specie di esame di coscienza di tutto il 1917.

Ecco qua: ci ho su per giù intorno a me lo stesso marito e gli stessi amici dell'anno passato,

MBINI

FRONTE DOMESTICO

— Bravi bambini! Siate sempre cattivi·
osì almeno avremo un po' di carbone!

FRONTE SFRONTATO

FRA I SOLITI IGNOTI. — Vogliano ve-
re che cosa c'è dentro?
— Ho paura che ci pensi qualchedun'altro...

ndere mai il Grappa, per non togliere alla Ger-
nia questa bella fonte di allegria, che è poi
gran forza.
e non sapessimo il Kaiser già abbastanza al-
ro, vorremmo dedicargli, pel tramite del prof.
gener, questa atroce freddura, di cui nemmeno
scagni sarebbe stato capace: il tedesco può esse-
ontento della sua situazione al fronte italiano,
lo fa diventare sempre più forte, perchè lo
e.... sotto Grappa.

l TRAVASO *mantiene inalterato il prezzo*
suo abbonamento. E' un miracolo però che
la fedeltà dei suoi vecchi abbonati e la sim-
ia dei nuovi può rendere possibile. Il volume
NTRO DI ME... *di Clara Tadatti è a detta*
utti una cosa insuperabile.

Non dimenticatevi

mentre i nuovi uffici di direzione e re-
one sono al n. 61 del Palazzo Torlonia
Tritone, gli uffici di Amministrazione
VE SI RICEVONO
GLI ABBONAMENTI
invece al n. **62** in fondo all'androne e
aperti senza interruzione dalle ore
le 20.
gni abbonato che si presenta perso-
ente a compiere il suo gradito dovere
o fatto segno ad un atto di speciale
ificenza da parte dell'amministrazione

Cronaca Urbana

Il Diario della Tadatti

LUNEDI', 31. — *Si fa scuro come tutte le altre sere, ma quello che cala oggi è l'ultimo sole di un anno. L'ho fatto osservare ieri al senatore che stava giù assai per via della tosse e s'è mostrato tutto felice di vedere che mi entusiasmavo pure davanti alle cose che calano, mentre credeva che per scrivere una poesia mi ci volesse lo scatto delle cose che sbocciano, dei senti-*
che crescono, degli astri che s'innalzano
rmamento.
cede che dopo tanti anni non mi conosce
, perchè io ci ho invece una Musa che
ce di getto e con più facilità quando
ticata, che non quando si urta col cozzo-
lo delle passioni... E se non mi conosce
chi altro può sapere come sono fatta
nima?
sono otturate l'orecchia colle palme delle
appoggiando i gomiti sul droghetto ros-
a scrivania ho voluto fare una specie di
di coscienza di tutto il 1917.
o qua: ci ho su per giù intorno a me lo
marito e gli stessi amici dell'anno passato,

come la più fedele delle donne oneste! In dodici mesi non un lampo di passione nuova, non un barlume di luce vera, non una soddisfazione se si toglie quella che mi sono data io stessa col volume Dentro di me...

Che stia diventando vecchia?

....

Di là ci sono montagne di crostate e di marons *glassè perchè i dolci soliti non si trovano più e già salgono al cervello i fiumi dello sciampagne....*

Mancano venti minuti a mezzanotte. Sono corsa un momento di qua per fissare sull'album le sensazzioni che precedono l'avvicinarsi dell'anno che sta per entrare – Asdrubale ci ha l'occhi lustri è mi è venuto appresso pure qui.

....

Mezzanotte e cinque! – E' entrato da cinque minuti.

MARTEDI' *Mi sono alzata tardi ma non appena ravvolta nella vestaglia* gripperle *a palline* blemaré *che piace tanto al commendatore, mi sono precipitata alla finestra perchè dice che il primo che si vede a capodanno è il simbolo di quello che deve succedere.*

Ho visto un omo qualunque andare in su, e siccome mi voltava le spalle non gli vedevo la fisonomia; stavo per pensare che la prova era riuscita stupida, quando quello, invece di voltare per la piazza, come avevo immaginato ha preso la cantonata e allora ho capito che era l'on. Pivolini

Sono stata fino adesso a fantasticare che cosa vorrà dire, ma poi ho riflesso che non possono essere che sciocchezze, perchè non sono superstizziosa.

Piuttosto dice che quello che si fa oggi si fa tutto l'anno e questo non mi dispiace, perchè fra le molte cose che ho dovuto sbrigare prima di mezzogiorno posso dire di averne fatte due che magari venissero tutte così. Prima di tutto, spingi e spingi, il senatore è riuscito a trovare il canale e Toto è ~~stato~~ fatto cavaliere ufficiale, così mi sono levata il penziero della ricompensa che gli dovevo per la mortificazione che ha avuto colla pubblicazzione del volume e che altrimenti non me l'avrebbe perdonata.

La seconda come principio è bellissima perchè c'è di mezzo un giovanotto biondo pieno di savoarfer, ma non voglio confidarla a queste paggine, se non vedo prima come si mette.

Sicchè se la leggenda che ho detto è vera io non ci rimetto, non mi preoccupo che andando a messa ho incontrato di sfuggita l'on. Morgari e forse non sarebbe una gran gioia rivedermelo davanti altri 364 giorni di seguito perchè pare che adesso fa la corte alle signore in nome del partito.

Ma ripeto queste sono tutte superstizzioni che io non ci credo nè punto nè poco. Tuttavia dentro oggi mi voglio far dare 500 lire da Asdrubbale: se fosse vero!

MERCOLEDI' 2. *La seconda cosa di ieri va benino assai. Ho parlato qualche volta in questi fogli fra i quali si appassiscono le* pansè *di Fefè e l'edelweisi del tenente dell'anno scorso come povere allusioni disseccate, della moglie del caposezzione che cià la finestra della cammera da letto accanto alla mia e che fa gli straordinari con un un dito solo per aiutare la barca colla macchinetta. Ma del marito non ne ho parlato mai, perchè finora non l'avevo veduto e pensavo che un caposezzione per quanto al* Fondo Culto *non poteva destare nessun interesse in una donna come me, che non ha bisogno di studiare la pratica e non possa avere interesse a vederci cavar fuori* i precedenti. *Invece ieri mattina ho imbattuto per le scale un signore biondo e riccio come il bambinello del presepio con le falde e i guanti gialli, che non potevo immagginare che fosse lui.*

Ci aveva un ramo di vischio in mano e siccome il pianerottolo è stretto, nel passargli vicino m'è toccato a sfiorargliclo. Allora con una voce che pare quella di Titta Ruffo al gramofono mi ha detto: « Vede, signora, è il primo dell'anno; lei mi tocca il simbolo: io avrei diritto di darle un bacio puro e rispettoso ma dove mi pare »! L'aggettivi messi alla fine e la grazia con cui furono pronunciati mi fecero passare un brivido di felicità per tutta la colonna vertebrale.

Quel lampo di passione nuova che mi è mancato in tutto l'anno scorso, era lì a due passi da me, il primo giorno dell'anno nuovo e mi chiedeva un bacio...... M'intesi salire dal fondo del cuore una vampata di amore mistico, come direbbe Loffredo Bigonci e invece di attaccarmi alla ringhiera mi attaccai al braccio di quell'uomo e lasciai che facesse.

Ero così confusa che non ricordo le senzazzioni di quell'attimo e scappante ricordo: solo che la cosa mi pareva un po' lunga....

Lui è simpatico anzi bello e giovane, un po' morto di fame, ma coll'aumento di stipendio che avranno da questo mese tutti l'impiegati il lusso di una relazzione se lo può cavare.

E poi se gli riesce di farsi mettere in qualche Commissione per studiare il problema dell'economia e gli danno dieci lire a seduta con due sedute al giorno è già qualche altra cosa.

Ma del resto anche se dovessi essere io a rifonderci, che me ne importa? Sento di volergli bene e poi mi seduce la curiosità di entrare pure io nell'ambiente dei ministeri dove uno si diverte assai di più di quello che si crede generalmente. Dunque?...

GIOVEDI' 3. *Si avvicina a rapidi passi il giorno della Befana. Asdrubbale mi ha chiesto se gli darò la calza e gli ho risposto di sì, basta che me ne mandi una dozzina di paia di seta m'ha baciato dove mi bacia sempre adesso e m'ha detto « Birbantella » con quel tono suo speciale che lo rende tanto caro. E' proprio vero che con me ha guadagnato tanto in delicatezza, quanto con lo Stato ha guadagnato sul baccalà.*

Però adesso le sue carezze mi fanno un leggiero senzo di nausea, come certi speculatori nell'amore di patria che vengono fori adesso specialmente a Montecitorio. Quell'altro invece! Quanto deve essere fino! Certo non era nato per fare l'impiegato e tanto meno il capo sezzione! Mi sta che quello è il figlio morganatico di qualche ministro e magari di qualche presidente del Consiglio, che l'avrà ficcato nell'organico senza l'esame di concorso.

E biondo come Sigfrido... Accidempoli, che mi sono lasciata sfuggire! Se mi sente Pirolini!!

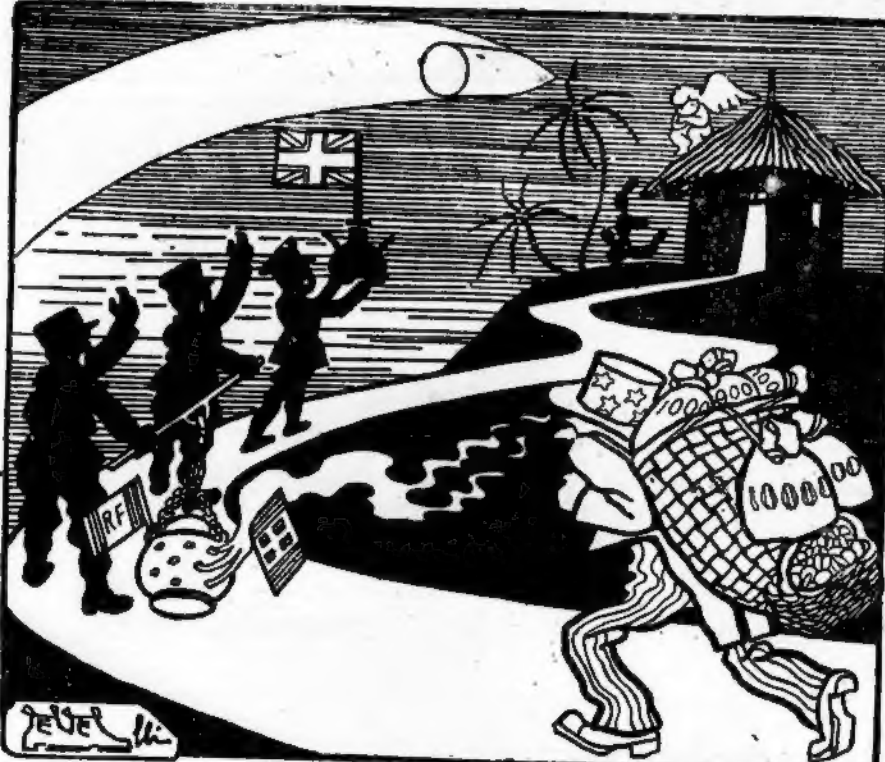
VENERDI 4. *Pomponio, si chiama Pomponio! E' un nome di operetta, ma in fondo va lo stesso.*
In questo momento il telefono ha suonato. Era l'onorevole mio, che mi telefonava, per dirmi che quest'anno mi ripeterà la Befana dell'anno scorso. Quant'è caro!

Ricordo: verso giorno mi stavo sognando di essere una bambina e tra la veglia e il sonno ellungai la mano sotto le lenzuola per toccare i giocarelli che ci dovevano essere, e mettendoceciò un grido, perchè si sognava pure lui e metmi a sedere sul letto ci trovai la mantella di schì *per andare al teatro col pelo di sopra e di sotto.*

Ah! quanto lo baciai! Poi il pelo si tarlò ma lui non perse il vizzio di volermi bene così quest'anno me la bissa! Che bella cosa il sentimento!

SABATO 5. *Siamo alla vigilia della Befana. Devo preparare la calza per Asdrubbale con qualche sorpresa. E se gli ci facessi trovare dentro la..... gamba?*

CLARA TADATTI

L'apparizione della Cometa

I TRE MAGI (al compagno aggiunto): Affrettati, tu, che rechi il dono più importante.

TEATRI DI ROMA

Se di solito c'è bisogno di richiami per le allodole una volta tanto una *Lodoletta* è servita pe richiamare al COSTANZI un pubblico numeroso. Questa lodoletta si chiamava Bianca B. Stagno, ma aveva la voce d'oro, o per lo meno, d'argento. Essa ebbe il tortod'innamorarsi del pittore Flammen che, nonostante il nome.... igneo la lasciò morire di gelo, forse perchè la musica di *Lodoletta* lasciava piuttosto freddo anche lui.

Condensiamo nel pupazzetto che segue tutta la psi-

cologia delle due nuove creature mascagnane.

Fervono le prove della *Rondine*, che come rondine dovremo aspettarci di vedere tornare tutti gli anni fra di noi.

AL VALLE Quando due anni or sono qualcuno chiese a Lyda Borelli perchè avesse scelto come primo attore «proprio» Tullio Carminati; la diva rispose che, a suo parere, un attor giovane deve essere innanzi tutto bello. Fedele ai propri convincimenti la Biondissima fila attualmente nelle sue cento magnifiche incarnazioni con l'avvenente Palmarini che ricordiamo qui accanto. Ne abbiamo fatto il ritratto anzichè la caricatura, perchè, dato la ristrettezza dello spazio, non ci sarebbe stato possibile esuprarne il naso.

Primerose ci offre il modo di vedere la Borelli in saio monacale (il che è piacevolissimo) ma ci fece anche domandare perchè si debba... dir male soltanto del teatro italiano. Per fortuna è seguita l'*Elevazione* ad elevare lo spirito.

ALL'ARGENTINA, l'acclamatissimo autore della *Cupola* non ha raggiunto un gran successo con *Le sue prigioni*: V'è anzi chi lo giudica meritevole delle medesime... Ciò non ostante è sempre un autore che dev'essere *sorvegliato* in attesa di altri suoi lavori.

ALL'ADRIANO cresce sempre più il successo del cerchio della morte a poca distanza dalle fauci dei leoni in piena vita.

AL QUIRINO: La Compagnia *Nuovissima* ha dei difetti ma l'audacia di mettere in iscena quasi ogni sera una novità, le fa perdonare qualunque menda, anche se la musica della operetta nuova non sia sempre... novissima.

AL NAZIONALE; produzione a getto continuo di buon umore sotto l'alta direzione del comm. Musco. (Ma quando lo fanno grande ufficiale?)

'U contra di Nino Martoglio non ha avuto contro proprio nessuno.

AL MORGANA è appanditissimo Fregoli, pel quale sarebbe poco dire che è un bel tipo, giacchè di tipi bellissimi ne rappresenta, lui solo qualche migliaio.

Ogni richiesta di variazione di indirizzo da parte degli abbonati deve pervenirci entro la giornata del martedì e sempre accompagnata dalla fascetta con cui l'abbonato riceve il giornale.

LA NEVE
(Idea travasata)

Vieni, tu che *sei bianca*, come io ti viddi per piazze, vie, tetti, alberi, monomenti e terrazzi! Sii bianca, e cioè *buona per noi* ben covando sotto di te il futuro ricolto fromentario!

Ma nera ti voglio per coloro che delli *nostri* ricolti *ambirebbero far baldoria*. Nera più *dell'inchiostro*, dove intingo questa penna tempestosa per coloro che te ora *non desiderano* sul loro sentiero di rapina.

Più dell'inchiostro nera, ossia cattiva *più dell'inferno*, più del ferro dura e più del cielo alta!

Sii *coperta d'abbondanza a noi* e *grave, insormontabile montarozzo* per l'*occupatore* Esso opinò la rea discordia e creò l'*opposto!* sii, o neve anche tu nella *concordia nazionale*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ERNESTO FRATONI, gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano»

Secolo II - Anno XIX

Non vogliamo responsabil...

Chiunque tarda ancora ad abbonarsi ... re il pericolo di rimanere privo del vol...

Dentro di me... *(frammenti di ps...*

di CLARA TADATTI

E' questa una verità che Lloyd Ge... ha dimenticato di aggiungere a q... spiattellate nel suo ultimo discorso, ... una verità ineccepibile.

Coloro quindi che non l'hanno an... fatto si affrettino a mandarci l'abb... mento che rimane – incredibile a di...

allo stesso prezzo

degli anni decorsi.

Abbonamento semplice al **Travaso** da ora fino al 31 Dicembre 1918 **Lire 5...**

IDEM con il premio DENTRO DI ME..... di *Clara Tadatti* **Lire 7...**

Gli abbonati non dimentichino che nella car... vaglia indirizzata semplicemente ma grandiosa... così: TRAVASO – *Roma,* devono essere scritt... la MASSIMA CHIAREZZA il nome, cognome ... dirizzo del mittente, nonchè l'indicazione se si ... di ABBONAMENTO NUOVO o di RINNOVO.

KOSE DELLA KULTUR...

Die grosse Risorsen...

A costo di farci tener d'occhio dall'on. Pir... e di correre il rischio di sentirci denunziare d... come agenti nemici, con precisione di data, c... nome, cognome, paternità, indirizzo e figli ma... nonchè moglie tedesca, non possiamo esim... dallo stemperare un atto di ammirazione ... tedeschi e la loro inesauribilità in fatto di ris...

Fra i parecchi milioni di professori tede... che prima della guerra scrivevano libri per r... il mondo e ora vogliono rifare il mondo per p... scrivere altri libri per dimostrare che il mo... va rifatto, ce n'è uno — il nominato Jastro... il quale ha partorito or ora un volume di mat... finanziaria, che quando l'Intesa lo leggerà d... riconoscere che le risorse economiche tede... essendo inesauribili non c'è altro da fare ... chiudere i fronti per cessazione di comme... liquidare lo stock di armi e munizioni an... esistente, e col ricavato, dopo avere offerto u... dennità alla Germania la quale la rifiuterebbe ... esuberanza, elevare una piramide d'onore al ... fessore Jastrow, autore, inventore, padre putat... balia, maestro e donno della scienza econon... più piramidale che si conosca. Il grande fi... ziere, avendo scoperto che una causa di dep... sione della ricchezza statale in Germania è il ... bito enorme che il governo ha contratto ver... popolo coi prestiti di guerra, propone di risol... così la questione: mettere una tassa su chiu... detenga cartelle di prestiti nazionali, tassa il ... importo dovrebbe essere uguale a quello d... cartelle in questione. Così il cittadino posses... del prestito, con una mano stringerebbe un ... dito verso lo Stato, ma con l'altra dovrebbe pa... re allo Stato un debito equivalente. Pari e pa... e amici più di prima.

La scoperta del grande finanziere ha ten... l'emulazione negli uomini che in Germania ha... le responsabilità della cosa pubblica. E i pro... ti « alla Jastrow » si moltiplicano. Assai gen... quello del dittatore dei viveri, che avrebbe pro... sto di limitare il razionamnto fino al punto ... non dar più nulla a nessuno, dimostrando scie... ficamente così la bontà della trovata: i vi... si chiamano così perchè servono a far vive... ma se io non do più viveri, nessuno ha più alc... ragione di vivere. E se non c'è più nessuno che ... i viveri non mancano più. Siccome la Germa... rischia di perdere per questa grande mancan... ecco trovata la via della vittoria. Il ragioname... non fa una grinza. La pancia dei tedeschi ... continuare a farne parecchie.

***

Ma la miniera delle risorse tedesche non fin... qui. Si ha dall'Havre che in Belgio i tede... si sono messi a... raschiare tutti gli specchi, ... procurarsi il mercurio. Si dice a questo propo... che la Germania abbia bisogno di molto merc... per fabbricare una quantità notevole di barom...

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 933

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia . . . . L. 5,00 / all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Via Tritone 61-62 (Pal. Torlonia) – Tel. 82-82

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzio C. Roma - Via Tomacelli 153 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL NUOVO PRESTITO: Dico *nuovo* e sottintendo *vecchio*, dappoichè vecchia *è la ragione* che forma spinta del prestito nuovo. Per manoprar *guerra attuale*, allo Stato *occorre pecunia: conseguenza giusta se voi la date*. Dirò meglio: *A voi, a noi* occorre metallo valsente per proseguir NOSTRA guerra e risulta *inutile fare atto risichevole, o spazientimento di benefattore troppo spesso sollecitato*, come se si trattasse di *affari altrui*. Qui invece si *tratta di faccende di nostro* SOLO interesse ed è *naturale profittevole* che *chi ha versi pecunia*. Non giova astrarsi: *ogni uomo fa parte di un malloppo* che è in ballo di *vita o di morte*. PER LA VITA: si sottoscriva al Prestito Nazionale.

TITO LIVIO CHIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XIX — Roma 13 Gennaio (Uffici: Via del Tritone 61-62 - Palazzo Torlonia - Telefono 82-82). Domenica 1918 — N. 933

Non vogliamo responsabilità!

Chiunque tarda ancora ad abbonarsi corre il pericolo di rimanere privo del volume

Dentro di me... (*frammenti di psiche*)

di CLARA TADATTI

E' questa una verità che Lloyd George ha dimenticato di aggiungere a quelle spiattellate nel suo ultimo discorso, ma è una verità ineccepibile.

Coloro quindi che non l'hanno ancora fatto si affrettino a mandarci l'abbonamento che rimane – incredibile a dirsi –

allo stesso prezzo

degli anni decorsi.

Abbonamento semplice al **Travaso** da ora fino al 31 Dicembre 1918 **Lire 5.00**

IDEM con il premio DENTRO DI ME..... di *Clara Tadatti* **Lire 7.50**

Gli abbonati non dimentichino che nella cartolina vaglia indirizzata semplicemente ma grandiosamente così: TRAVASO – *Roma*, devono essere scritti con la MASSIMA CHIAREZZA il nome, cognome e l'indirizzo del mittente, nonchè l'indicazione se si tratta di ABBONAMENTO NUOVO o di RINNOVO.

KOSE DELLA KULTUR

Die grosse Risorsen

A costo di farci tener d'occhio dall'on. Pirolini e di correre il rischio di sentirci denunziare da lui come agenti nemici, con precisione di data, cifra, nome, cognome, paternità, indirizzo e figli maschi nonchè moglie tedesca, non possiamo esimerci dallo stemperare un atto di ammirazione per i tedeschi e la loro inesauribilità in fatto di risorse.

Fra i parecchi milioni di professori tedeschi che prima della guerra scrivevano libri per rifare il mondo e ora vogliono rifare il mondo per poter scrivere altri libri per dimostrare che il mondo va rifatto, ce n'è uno — il nominato Jastrow — il quale ha partorito or ora un volume di materia finanziaria, che quando l'Intesa lo leggerà dovrà riconoscere che le risorse economiche tedesche essendo inesauribili non c'è altro da fare che chiudere i fronti per cessazione di commercio, liquidare lo stock di armi e munizioni ancora esistente, e col ricavato, dopo avere offerto un'indennità alla Germania la quale la rifiuterebbe per esuberanza, elevare una piramide d'onore al professore Jastrow, autore, inventore, padre putativo, balia, maestro e donno della scienza economica più piramidale che si conosca. Il grande finanziere, avendo scoperto che una causa di depressione della ricchezza statale in Germania è il debito enorme che il governo ha contratto verso il popolo coi prestiti di guerra, propone di risolvere così la questione: mettere una tassa su chiunque detenga cartelle di prestiti nazionali, tassa il cui importo dovrebbe essere uguale a quello delle cartelle in questione. Così il cittadino possessore del prestito, con una mano stringerebbe un credito verso lo Stato, ma con l'altra dovrebbe pagare allo Stato un debito equivalente. Pari e patta, e amici più di prima.

La scoperta del grande finanziere ha tentato l'emulazione negli uomini che in Germania hanno le responsabilità della cosa pubblica. E i progetti « alla Jastrow » si moltiplicano. Assai geniale quello del dittatore dei viveri, che avrebbe proposto di limitare il razionamnto fino al punto di non dar più nulla a nessuno, dimostrando scientificamente così la bontà della trovata: i viveri si chiamano così perchè servono a far vivere; ma se io non do più viveri, nessuno ha più alcuna ragione di vivere. E se non c'è più nessuno che vive i viveri non mancano più. Siccome la Germania rischia di perdere per questa grande mancanza, ecco trovata la via della vittoria. Il ragionamento non fa una grinza. La pancia dei tedeschi può continuare a farne parecchie.

***

Ma la miniera delle risorse tedesche non finisce qui. Si ha dall'Havre che in Belgio i tedeschi si sono messi a... raschiare tutti gli specchi, per procurarsi il mercurio. Si dice a questo proposito che la Germania abbia bisogno di molto mercurio per fabbricare una quantità notevole di barometri e così una volta in possesso del più considerevole stock mondiale di questi istrumenti, assicurarsi la prerogativa di fare... il bel tempo e la pioggia. Sarebbe una di quelle sorprese tedesche a grande effetto, su cui il Kaiser con i suoi Cancellieri sottostanti fa affidamento per convincere una buona volta il mondo che il Padre Eterno l'ha fatto tondo apposta perchè in cima al polo nord si possa piantare il chiodo tedesco. Qualcun altro, più scettico, opina che la Germania si sia messa a raschiar gli specchi perchè comincia... a vedersela brutta.

***

Per quanto possa vedersela brutta, la Germania ha sempre sotto mano una risorsa, così come il Kaiser ha un socialista imperiale, Hindenburg un mazzapicchio di riserva e il Kromprinz una ritirata strategica.

Questa risorsa l'ha trovata l'importante rivista berlinese «Ueber Land und Meer» che raccomanda al popolo tedesco l'uso di una terra commestibile. Si tratta di una terra composta in parte di detriti di alghe, la quale avrebbe le proprietà nutritive nientemeno che dell'uovo. La rivista dà il consiglio ma non suggerisce il modo di usarne. Comunque sia, molto probabilmente a quest'ora in Germania la voce è corsa e chi sa quante scorpacciate si sono già fatte di terra-uovo al tegamino, o sbattuta a zabaione. I buongustai dicono che con l'aggiunta di qualche sassolino – abburattamento di guerra – è un nutrimento anche più economico perchè per digerire i sassolini lo stomaco sta occupato parecchie ore e mentre è occupato, naturalmente, non chiede altra occupazione.

Anche questa risorsa della « Ueber Land und Meer » è pratica e certo porterà molto in là la resistenza della Germania, in attesa del professore tedesco che inventi l'aria masticabile, il sospiro sfamante, l'occhiata nutritiva, il pensiero assimilabile e la bistecca senza fili.

Tuttavia ci permettiamo di osservare che quella della terra commestibile non può dirsi una trovata del tutto nuova in Germania. C'è un precursore, il Kaiser: il quale si è messo da un pezzo in testa di mangiarsi.... la Terra in un boccone. Ma non riesce a mandarla giù. E, quel che è più bello, non la mandano giù . . . gli altri.

E si prevede che il poverino sarà costretto... a restituire.

GLI EROISSIMI

Mano di ferro, chiodo sul cimiero
fibra, volume, peso e qualità,
l'arciperinvincibile guerriero
prussaustroturcobulgaro ecco qua!
schiacciapopoli e laceratrattati
che si batte da eroe.... contro i malati!

Strapoderosa schiera d'arciforti
che dove arriva canta la vittoria,
sottomette regioni, uccide morti,
rifà l'etnografia, cambia la storia,
conosce il suo diritto ma non sa
il suo dovere nè la civiltà.

Tremendissimo esercito d'eroi
che mangia almeno dieci Bonaparti,
riduce il mondo a brani, a pezzi, a quarti;
e tiene Iddio tra i caporali suoi,
onde per ringraziarlo a più ripreso
bombarda eroicamente le sue chiese!

Colosso Kolossal nato dal seme
di Sanson, di Golia, del divo Achille,
per telegramma e lettera non teme
nemico anco se son millanta e mille;
manda dall'alto un fiammeggiante nembo
per uccider dei vecchi e qualche bimbo!

Superpiramidale mastodontico,
se Guglielmone ne chiacchiera in un volo
pindarico – spaccone – anacreontico
senti che vale un alemanno solo
quattr'Ercoli con tutte le colonne.
Poi vanno in cento a massacrar due donne.

Ciclopica quadruplice di prodi
che lotta con coraggio sovrumano
onde i fogli di Prussia alzan le lodi
per le glorie di Padova e Bassano
dove si scaglia valorosamente
contro gl'inermi che non fanno niente.

Viene voglia di dir: Salve, o compagni
delle jene che scendon dagli Urali,
salve o veri e maggiori Carlimagni
che ferite i feriti agli ospedali
e vi mostrate con tal gesto baldo
più Maramaldi assai di Maramaldo!

Superinvitti arcifenomenali
usseri, ulani, granatieri e fanti
lanzichenecchi strasesquipedali,
per voi, geni pugnanti e ripugnanti,
i nemici son miseri trastulli,
perciò vi date ad ammazar fanciulli!

L'esercito britannico? Un'ubbia!
i soldati d'Italia e quei di Francia?
Bazzecolette! Tutti gli altri? E via!
son roba da risate a crepapancia,
visto che con le bombe più tonanti
voi sbaragliate le madonne e i santi!

Ah vivaddio! quando verrà opportuno
il giorno dell'ulivo designato,
sarete così sommi che nessuno
ricevervi vorrà nel proprio Stato.
No! troppo onore!... al mondo disavvezzo
voi farete terror... nonchè ribrezzo!

Le storie scriveranno il vostro nome
(tra i rettili, s'intende!) e l'altre genti
tutto di voi ricorderanno (e come)!
per coprirvi di gloria (e d'accidenti)!
per designare ogni tedesca traccia,
per star lontani (e per sputarvi in faccia).

Tutti ricorderem prodezze ed onte
vandalismi e viltà, scempi e brutture...
vi son nemici saldi a voi di fronte,
ma quelli – cribbio! – ve le suonan dure!
per voi, sicchè, i nemici più profondi
son le donne, i bambini e i moribondi....

E' scherzo od è follia?

E' accertato che l'Arciduca Eugenio d'Austria, il quale comandava un esercito al fronte, è impazzito sul serio e, pare, senza speranza di guarigione.

Si tratta, senza dubbio, di una forma di pazzia molto comune nei pezzi grossi degli Imperi nostri nemici, e ce lo conferma una specie di diagnosi della malattia mentale dell'Arciduca, fatta dal suo medico curante, secondo la quale egli avrebbe cominciato a dar segni di perturbazione all'epoca della strafe expedition *nel Trentino, durante la quale tutte le notti aveva degli incubi paurosi e si rivoltava sul letto gridando: « Vedo Milano, vedo Milano! » Ci voleva del bello e del buono per convincerlo che la cosa era materialmente impossibile.*

Ora in quest'ultimi tempi il fenomeno... visivo si è ripetuto con altra mèta: Venezia, ed anche lì, trattandosi di pazzia... sragionante, si è cercato di persuaderlo e calmarlo con applicazioni di carte geografiche senapate.

Con tutto ciò il povero Eugenio, che a furia di sognare invasioni ha finito col diventare invasato, seguita ad avere delle allucinazioni e a commettere stramberie – come quella, ad esempio, di sfondare continuamente, quanto inutilmente, delle vetrate – ciò che dovrebbe consigliare i suoi a mettergli la camicia di forza, prima che vengano loro a mancare... le camicie e le forze!

Truffa all'americana?

Chiamarla « all'americana » va bene, poichè in America si fanno affari d'oro, ma «truffa» ci sembra un errore; specialmente quando si tratta di una « operazione » ben riuscita — più pel truffato che pei truffatori — come quella di cui restò vittima... fortunata pochi giorni or sono in Roma, un certo contadino di Velletri, il quale perdette, è vero, 2000 lire, ma venne in possesso di una copia del *Travaso* posta nel solito fagottino — forse per errore — dai due intelligenti mariuoli.

Oramai l'...onesto ma imprudente velletrano ha denunziato la — diciamo così per intenderci — truffa alle autorità, e peggio per lui; vogliamo solo fargli toccar con mano che questa volta chi ci ha veramente rimesso, nella innocente burletta, sono stati i due messeri, che ci affrettiamo a denunziare al tribunale... della gente di spirito come non lettori nè apprezzatori del nostro giornale e perciò degni di punizione.

S'essi infatti avessero saputo quale valore lasciavano nelle mani del ben capitato malcapitato, non si sarebbero resi colpevoli di una così fenomenale leggerezza!

Ma che si scherza? Contentarsi della misera moneta di 2000 lire in cambio di un numero — e per di più arretrato — del *Travaso*, è enorme; è lo stesso che mettere in mano al proprio simile una pepita d'oro per averne una spilla da balia (prezzo avanti guerra)!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Qui l'autore disegnava,
in omaggio alla sua scienze,
il profil di MARCHIAFAVA,
che con una conferenza
sulla donna, magistrale,
elevavane il morale.**

E non è megalomania la nostra, ma risultato di calcoli fatti a tavolino... di redazione.

Cominciamo col dire che — bottegaiescamente parlando — 52 grammi e mezzo di carta come quella del nostro settimanale oggi rappresentano un valore incalcolabile: ma prescindendo dal lucro volgare (chi è, del resto, che si priva di un numero del *Travaso*?) restano da calcolare in cifre, che nessuno può ancora stabilire: la quantità di sale attico di prima qualità in esso contenuto; i litri di *spirito* che vi sono profusi; il valore storico e aneddotico delle vignette in due, tre e quattro colonne; la profondità scientifica, nelle *planches* in colonna, delle riflessioni del Conte di Cavour e la melanconia nostalgica di quelle dei «soliti ignoti».

Aggiungansi l'esempio di bello scrivere pei ragazzi delle scuole secondarie fornito da *Pierino Benpensanti*, il prontuario poliglotta di *Mascherino*, il florilegio scientifico di *Frate Pinco della Mirandola* e quello moderno di *Sbiego*, nonchè — *dulcis in fundo* — il manuale di letteratura filosofica di *Clara Tadatti*, autrice del volume che si dà in dono agli abbonati per sole L. 2.50 «Frammenti di psiche» e si vegga se tirate le somme, compresa la 4ª pagina, non si viene a ottenere una cifra che versata alle Banche a scopo di *Prestito Nazionale*, potrebbe decidere da sola delle sorti della Patria!

PER LA PROTEZIONE DEI MONUMENTI.

TOTONNO. Come capolavoro storico debbo pensare a difendermi dalle incursioni aeree.

I distintivi pei riformati

Un nostro informatore, competentissimo in materia di invalidi e d'imboscati, perchè anche lui, come Monici della Camera del Lavoro, è convalescente per... miopia, ci assicura che quanto prima verranno distribuiti ai riformati i distintivi speciali da apporsi sul braccio o su altra parte visibile del corpo, onde il pubblico veda e sappia a colpo d'occhio la ragione per cui il giovane così distinto non si trova al fronte a fare il suo dovere.

Così, ad esempio, se un tale in apparenza di ottimo e normale aspetto, ha invece la disgrazia di essere nato con una gamba di legno, sarà obbligato a tenersi rimboccati i calzoni per modo che si veda a occhio nudo quale sia la gamba matta delle due. *Idem, idem* per le braccia.

Se uno viene riformato per la gobba dovrà portare le cifre reali sulla sua disgraziata prominenza ovvero porterà un bracciale bianco con tre numeri ...da giuocare al lotto.

Se qualche impiegato viene esonerato per infermità contratte in servizio... sedentario, infilerà al braccio destro, sopra la mezza manica, una ciambella di gomma.

Per i miopi e per i presbiti sarà fatto obbligo espresso di portare... gli occhiali anche se... convalescenti.

Per quelli che soffrono l'incomodo del sor Filippo buon anima, il distintivo è uguale a quello dei soldati aerostieri.

Gli obesi e i polisarcici avranno sul bracciale l'indicazione in quintali del loro peso netto.

I diabetici saranno contraddistinti da una zuccheriera.

Tutti coloro infine che sono affetti da *trinceofobia* o atrofia del fegato, porteranno sul bracciale un coniglio.

CAUSA ED EFFETTI

Il Prestito Nazionale in azione.

Il libretto della "Rondine"

Per quei lettori che recatisi in questi giorni al «Costanzi» a sentire la «Rondine» del M. Puccini non avessero afferrato – a volo, si capisce – la trama del libretto, diamo qui sotto un breve riassunto di esso:

Nel 1° atto (in Francia, ed anche altrove, epoca prima della guerra) siamo nel nido della Rondine, ossia in casa di Magda ove alcuni... magdacchioni parlano di tutto meno che di politica e danno troppa confidenza a una cameriera – certamente tedesca – che, seguendo l'istinto della propria razza, si serve spesso degli abiti della padrona di casa per le sue scappatelle.

A un certo momento si presenta un ragazzotto, Ruggero, pure tedesco, venuto a Parigi – dice lui – solo per distrarsi e distrarre... l'attenzione degli altri; e tutti fanno a gara per trovargli un locale adatto. Si sceglie «Bullier» che a Magda ricorda il primo, e non ultimo, passo falso, onde decide di andarvi anche lei travestita da ragazza onesta, mentre la cameriera Lisetta ci va, al solito, truccata da gran signora.

Nel 2° atto, al «*Rèstaurant* Bullier» si ritrovano tutti. La guerra sta per scoppiare; è pronto il tavolo per la colazione del Kaiser, ma tuttavia si beve *chàmpagne* e si sta allegri. Il ragazzotto sul primo si annoia, ma poi quando Magda gli va a sedere vicino, mormora: «*Der teufel* che bella ragazza!» e anche lei pensa: «*Parbleu*, che bel biondino!» E tutti e due filano il perfetto amore, mentre *Frau* Lisetta che ha mangiato la foglia si frega le mani e seguita a infinocchiare il baritono, cioè il poeta, molto poeta, Prunier.

Magda ha preso una cotta pel tedeschino, malgrado che senta la «voce lontana» d'una volta (forse del 1871) ammonirla:

«Difendi, difendi il tuo cuore!
Del Kaiser i sorrisi e l'incanto
Si pagan con stille di pianto!».

Così avviene che Magda pianta – prima del pianto – il suo innamorato e segue Riccardo.

Ma ahimè, nel 3° atto siamo in campagna (la campagna della Marna) e il tedeschino è già un po' arrembato, sicchè vorrebbe starsene tranquillo, senza debiti possibilmente (ne ha fatti tanti durante la guerra... d'amore!). Si fa scrivere da casa sua che stanno tutti bene e che non vedono l'ora di conoscere la sua... conquista.

Ma Magda (ossia Maddalena) pentita, da quell'orecchio non ci sente e si congeda dal giovanotto che non può darsi pace... o almeno nessuno gli vuol dare quella che piace a lui.

E cade – finalmente – la tela, nonchè la benda dagli occhi.

Carte in tavola

Una delle più gravi accuse che si fanno alla Germania è quella di avere empito il mondo di agenti segreti, di aver preparato l'aggressione universale in silenzio, di usare nella guerra i mezzi più subdoli. E siccome noi siamo avversari, e combattiamo appunto quei sistemi riprovevoli, così ci sentiamo superlativamente fieri nel vedere che uno dei più potenti nostri alleati, l'America, vuole attuare nella guerra sistemi ben diversi. Abbiamo letto su tutti i giornali: «Da New York giungono particolari circa il progetto del contrammiraglio Bradley-Fiche di fare attaccare la flotta tedesca dagli aviatori. Il piano elaborato assicurerebbe la distruzione dell'intera flotta tedesca e dei cantieri navali in un tempo relativamente breve e con sacrificio minimo di vite umane e di spese».

Questo si chiama essere leali, ed agire alla luce del sole! La Germania, ora, ha appreso che in America v'è un progetto di quel genere, e, subdola com'è, molto probabilmente costruirà tali tettoie d'acciaio, da impedire le conseguenze disastrose del colpo. Ma questo che importa? Noi siamo leali, e se vogliamo dare un colpo fatale alla Germania, dopo averlo studiato nei suoi particolari e sempre prima di metterlo in opera, lo facciamo sapere ben alto in tutto il mondo, perchè la Germania non ci venga poi a dire..... che non se l'aspettava.

Il sistema — praticamente — può procurarci qualche contrattempo: ma moralmente è così straordinariamente cavalleresco — e nella guerra, si sa, vuole il suo posto anche la... cavalleria — che ci sentiamo di approvarlo e di chiedere anzi che venga esteso per quanto più sia possibile.

Sappiamo, per esempio, che sui vari fronti dove ci si batte coi tedeschi si ha l'abitudine di sparare loro addosso i cannoni senza prima informarne doverosamente le posizioni prese a bersaglio; ora questo non sta bene. Non è educato. A parte l'impressione di spavento, qualche nemico potrebbe restar ferito, magari morire sotto i colpi. Eppure ci vorrebbe tanto poco a rimediare! Basterebbe un colpo d'avviso, magari con proiettile speciale, che arriva sul punto preso di mira, ma invece di scoppiare seminando la morte, semina semplicemente dei bigliettini così concepiti: «Desidereremmo bombardare codesta simpatica posizione. Preghiera di tirarsi più in là. Buone feste a tutti e cordiali saluti».

Si dirà: ma questi proiettili speciali chi ce li ha?

Ecco: potrebbe inventarli l'Ammiraglio Bredley-Fiche e, magari, questa volta.... non farlo sapere a nessuno.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Peppino S. deputato (a casa sua)

Carissimo,

Ti dico subbito che mi hai fatto provare un piacere molto più grande dell'altre volte, perchè nella tua lettera che ci ho davanti fra i garofani che ho potuto avere da un fioraio a tre lire l'uno perchè è un mezzo parente di mammà e il ritratto di Toto, mio marito, dentro la cornice con la croce di cavaliere, c'è proprio quello che tante volte vorrei che ti venisse fori spontaneamente, ossia un po' di passionalità sincera, manifestata con quelle parole che in certi momenti valgono molto più dei conti della sarta e della modista.

Se tu avessi saputo fare, certo avresti risparmiato un bel po', come quel pittore complimentarista di cui ti feci la confidenza e che era arrivato prima che io ti conoscessi al punto che con le bone parole io pagavo i conti a lui.

Non c'è malignità in questo che ti dico, perchè so che sei un gentiluomo e che quella fattura che ti diedi prima di partire colla goggia dentro la busta a quest'ora già sarà stata saldata; anzi siccome ci ho tra l'altre cose pure lo spirito d'osservazione mi piace di farti sapere che ho notato nella lettera tua quel soffio dell'anima che tiene viva la fiamma fino a che poi divampa nell'intimità e uno si scotta.

A questo punto ti sembrerà che io sia diventata Francesca Bertini quando ricerca nel Piccolo *le fonti della bellezza eterna, ma tu sai che non solo il gesto può incatenarti a me, bensì l'armonia delle frasi suadenti come quel giorno al Pincio dietro al busto di Stefano Porcari che andassimo a finire a via della Fontanella da quella che conoscevi a sinistra entrando.*

Si vede che le vacanze ti rendono molto meglio della tua fama; prima non eri nè carne col Fascio nè pesce coll'Unione Parlamentare, mentre adesso accenni a prendere posizzione decisa

LA MOBILITAZIONE AGRICOLA

Solenne rivista delle forze agricole militarizzate

com'è, molto probabilmente costruirà tali tettoie d'acciaio, da impedire le conseguenze disastrose del colpo. Ma questo che importa? Noi siamo leali, e se vogliamo dare un colpo fatale alla Germania, dopo averlo studiato nei suoi particolari e sempre prima di metterlo in opera, lo facciamo sapere ben alto in tutto il mondo, perchè la Germania non ci venga poi a dire..... che non se l'aspettava.

Il sistema — praticamente — può procurarci qualche contrattempo: ma moralmente è così straordinariamente cavalleresco — e nella guerra, si sa, vuole il suo posto anche la... cavalleria — che ci sentiamo di approvarlo e di chiedere anzi che venga esteso per quanto più sia possibile.

Sappiamo, per esempio, che sui vari fronti dove ci si batte coi tedeschi si ha l'abitudine di spararo loro addosso i cannoni senza prima informarne doverosamente le posizioni prese a bersaglio; ora questo non sta bene. Non è educato. A parte l'impressione di spavento, qualche nemico potrebbe restar ferito, magari morire sotto i colpi. Eppure ci vorrebbe tanto poco a rimediare! Basterebbe un colpo d'avviso, magari con proiettile speciale, che arriva sul punto preso di mira, ma invece di scoppiare seminando la morte, semina semplicemente dei bigliettini così concepiti: « Desidereremmo bombardare codesta simpatica posizione. Preghiera di tirarsi più in là. Buone feste a tutti e cordiali saluti ».

Si dirà: ma questi proiettili speciali chi ce li ha?

Ecco: potrebbe inventarli l'Ammiraglio Bredley-Fiche e, magari, questa volta.... non farlo sapere a nessuno.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Peppino S. deputato (a casa sua)

Carissimo,

Ti dico subbito che mi hai fatto provare un piacere molto più grande dell'altre volte, perchè nella tua lettera che ci ho davanti fra i garofani che ho potuto avere da un fioraio a tre lire l'uno perchè è un mezzo parente di mammà e il ritratto di Toto, mio marito, dentro la cornice con la croce di cavaliere, c'è proprio quello che tante volte vorrei che ti venisse fori spontaneamente, ossia un po' di passionalità sincera, manifestata con quelle parole che in certi momenti valgono molto più dei conti della sarta e della modista.

Se tu avessi saputo fare, certo avresti risparmiato un bel po', come quel pittore complimentarista di cui ti feci la confidenza e che era arrivato prima che io ti conoscessi al punto che con le bone parole io pagavo i conti a lui.

Non c'è malignità in questo che ti dico, perchè so che sei un gentiluomo e che quella fattura che ti diedi prima di partire colla gaggia dentro la busta a quest'ora già sarà stata saldata; anzi siccome ci ho tra l'altre cose pure lo spirito d'osservazione mi piace di farti sapere che ho notato nella lettera tua quel soffio dell'anima che tiene viva la fiamma fino a che poi divampa nell'intimità e uno si scotta.

A questo punto ti sembrerà che io sia diventata Francesca Bertini quando ricerca nel Piccolo *le fonti della bellezza eterna, ma tu sai che non solo il gesto può incatenarti a me, bensì l'armonia delle frasi suadenti come quel giorno al Pincio dietro al busto di Stefano Porcari che andassimo a finire a via della Fontanella da quella che conoscevi a sinistra entrando.*

*Si vede che le vacanze ti rendono molto meglio della tua fama: prima non eri nè carne col Fascio nè pesce coll'*Unione Parlamentare, *mentre adesso accenni a prendere posizzione decisa in modo che anch'io rivedendoti saprò dove metter le mani, mentre da un po' di tempo non te lo nascondo mi facevi l'effetto di uno scivoloso qualunque, proprio quando io m'ero fatte l'ideale di un grande uomo politico come l'on. Abisso.*

Certo che venti giorni prima di riaverti vicino a me sono lunghi, ma l'impiegherò a spicciare una quantità di grattacapi come la cammera da letto, che la metto dove adesso c'è il salotto, perchè rimane più libbera e Barberina che ci ha il vizzio di stare a sentire resta con un pugno di mosche.

Me ne sono accorta dal Piacere *di D'Annunzio che gli ho trovato in mezzo agli esercizzi di calligrafia alla moda che sta facendo sotto il senatore, e che si dev'essere comprato doppo che te quella sera me ne mettevi in evidenza tutta la parte senzuale.*

Metterò il letto voltato verso il levante così ci avrò il bacio del sole di prima mattina e quanto alla tappezzeria n'ho trovata una a quadrifogli che porta fortuna coi riflessi celesti come se stassero sull'acqua. Sono sicura che ti piacerà e del resto troverai tutto al posto suo come prima: la Cavalleria rusticana *tra le due finestre in terracotta, però a compare Alfio ci ho dovuto aggiustare la testa col mastice; l'ingrandimento di mammà quando faceva la* Traviata *sopra al* letagèro *e la scattoglia col secretère per chiuderci tutte le lettere in lacca giapponese sul commò in mezzo all'istantanea tua quando esci da Montecitorio con le due sentinelle e al ritratto del senatore che ci tiene e mi potrebbe fare una partaccia se gli avessi cambiato posto.*

La poltroncina che sta nella finestra dove ci fumi le sigherette per riposarti doppo i voti politici è un pò consumata Ho pensato di farmela ricoprire da qualcuno che faccia un lavoro ben fatto e lo sto cercando e quanto alla luce, con diverse prese sta sicuro che ci sarà la penombra viola o quella verde come ti piace a te secondo i casi.

Oggi ho ricevuto lettera dell'on. Pirolini che mi chiede una cosa in via riservata per poi portarla alla Camera, ma io gli ho risposto secca secca, che quello che ci ho dentro me lo tengo per non esporlo alle smentite, se no si resta senza niente in mano. Intanto il senatore dice che oramai il nemico non sfonda più e quando lo dice lui che ci ha l'esperienza io non voglio cercarmi gatto da pelare, tanto più che già mi sono iscritta alle armate femminili e che tra poco dovrò forse maneggiare le armi al fronte, anche più accidentato di quello di Toto mio marito.

Ma queste sono inezzie come la tessera del carbone e come la diminuzzione delle croci di cavalliere che fa star male tanta gente non abbituata alle privazzioni in tempo di guerra. Piuttosto è il momento di farsi un po' avanti e di procurarsi dei boni certificati di patriottismo esercitando il naso a sentire tutti i diversi odori della robba da mangiare, in modo da consegnare alla giustizzia tutti quelli che levano il commestibbili dalla circolazzione. Prima c'era la caccia al disfattista e era una cosa che andava bene, ma doppo che ci ha messo le mani Pirolini, a chi vole fare un po' di bene al paese non ci rimane altro che andar dietro all'accaparratore e farlo mettere dentro cutte chi cutte. *Qualche volta la cosa potrà venir male, ma necessità non ha legge come mi disse una volta l'on. Miccichè, quando leggeva un giornale sottosopra e l'internamento s'impone in maniera imprescindibbile. Per esempio quel signore biondo che parlava francese con la pelliccia e ti dava fastidio quando mi ci vedevi accanto al* tirum *adesso non c'è più e quantunque fosse un buon amico ho provato una certa soddisfazzione quando me l'hanno internato.*

E sì che c'è stato un tempo che tutti i giorni l'andavo a pigliare al mezzanino dove ci aveva l'ufficio alla fermata del tramme.

Però quanto bisogna stare attenti adesso alle amicizzie! Se avessi dato retto a Brunicardi quest'estate avrei dovuto avere un colloquio con Caillò e oltre il pericolo di un paio di palle a bruciapelo per parte della moglie, mi troverei adesso coinvolta nell'affare di Bolo, come se n'avessi fatte chissà quante. Quando ci penso mi pare quasi che mi vengano le crisi steriche come ci avevo quando ce n'andavamo fuori di Porta sui primi tempi che ancora non avevo conosciuto altri deputati fuori che te e la politica mi pareva tutta una faccenda colore di rosa fra un tettattete e una garzoniera.

Voglio sperare che in questi giorni che stai nel colleggio ti libbererai di tutte le scocciature dell'elettori, in maniera che non ti servino da scusa quando sarai ritornato per dirmi sempre: Vengo domani, vengo doppodomani, vengo tra cinque giorni. Allora tanto vale che ti fai mettere nella prossima infornata del Senato.

E' vero che mi hai scritto le frasi che mi piacciono a me e che mi ti fanno apparire come sei fatto senza veli, ma intanto non mi dici niente se hai ricevuto il libbro con la dedica in mezzo alle due date della prima volta e d'adesso. Non credo che te la sarai presa a male perchè dentro ci sei pure te del resto tu sai che io certe delicatezze cell'ho e che il mio ideale è stato sempre il tuo cuore e una capanna.

A proposito: non dico per il cuore, ma se un giorno ti decidessi per la capanna ricordati che dev'essere una cosa di bon gusto come il novo bar al cantone delle Quattro Fontane.

Aspetto una tua lettera con ansia trepidante per vedere se la sfumatura del sentimento che ci hai messo dentro quella d'oggi è una cosa seria, oppure una finzione come una trattativa russa qualunque.

Tutta tua sempre, invariabbilmente.

CLARA.

LA COMMEDIA RUSSO-TEDESCA

LA REALTA' DELLE TRATTATIVE

TROTZKY e LENINE: Datecene altre cinquecentomila, se no rompiamo le trattative!

TEATRI DI ROMA

Una *Rondine* pellegrina si è posata sul verone del COSTANZI, cantando la sua non sempre flebile canzone, che è stata accolta con meritato entusiasmo.

La protagonista è molto giovane ma ha già un nome che tutti odono volentieri, Dalla Rizza, ed un profilo che fa dallarizzare i capelli sul capo...in segno di ammirazione persino al bravo maestro Panizza, qui effigiato, che pure non ne ha molti.

Per magiori notizie sulla nuova opera del maestro Puccini, il lettore è pregato di cercare in altra parte del giornale.

AL NAZIONALE. Si sa che il colera dà il torcibudella. Ma quando il colera è manopraio da Nino Martoglio a scopo di *U Cuntra* con l'aggravante dell'interpretazione del divo Angelo Musco, allora il torcibudella delle risate è tale per il pubblico, che l'unico... *contravveleno* esperimentato è quello di tornare ad applaudire la fortunata commedia. Martoglio smentisce di stare scrivendo sedici commedie nuove contemporaneamente.

AL QUIRINO – Un *Cappello di paglia di Firenze* tanto più non può non sembrare a chiunque troppo leggero data la stagione che corre. Di ciò preoccupandosi il maestro De Cecco ha fatto del tutto per renderlo... piuttosto pesante, coprendolo di fronzoli musicali, qualche volta anche usati, ma per fortuna non è riuscito a togliergli tutta la grazia originaria.

Eccovi la sorella de *La buona figliola* riprodotta al naturale.

AL MORGANA: un cavallo di ritorno, la Compagnia Roma, carico di buone intenzioni.

AL VALLE, per virtù propria e di Lyda Borelli, continua ad elevarsi il grado di entusiasmo suscitato dall'*Elevazione*.

ALL'ARGENTINA sempre nuove vittorie di Giannina Chiantoni, dell'ottimo Ferrero, di Sabatini e di Paladini, che farebbero venire voglia di dir bene di tutta la compagnia...

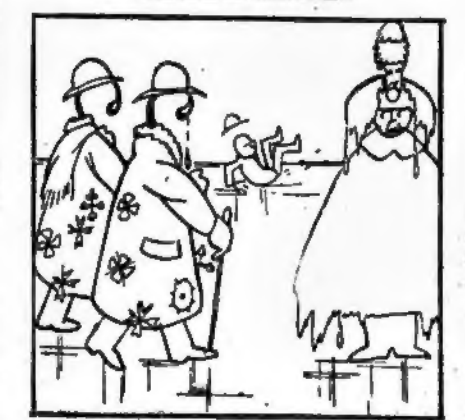
AL CIRCO BISINI, che val quanto dire all'ADRIANO ogni sera un programma interamente variato e sempre più interessante del precedente. Gli acrobati scritturati eseguono esercizi aerei così arrischiati da far venire la pelle d'oca persino agli elefanti che li stanno a guardare da sotto.

AL SALONE la *Wanda*, ma, intendiamoci, non si tratta di un salone per toletta nè di lavande relative bensì del SALONE MARGHERITA e di Wanda Waronine, stella del cinematografo. Accorrete!

Il nostro giornale – unico esempio di rara munificenza e di austero sacrificio – sotto l'imperversare del caroviveri rimane fermo a DUE SOLDI *con l'abbonamento a* CINQUE LIRE.

I lettori facciano gli opportuni confronti e vedano se sia nel loro interesse o no di lasciarsi sfuggire un'occasione come questa.

Una cosa è certa: che siccome ogni numero di giornale COSTA A NOI ATTUALMENTE PIU' DI DUE SOLDI, *sospendiamo da oggi la spedizione agli abbonati che non si sono ricordati fin qui di compiere il loro dovere. Sabato prossimo non riceveranno più il* TRAVASO *e saranno additati da tutti alla pubblica commiserazione.*

GELATE INVERNALI

TRA I SOLITI DEL 1911. E poi tutto questo ghiaccio finirà per squagliarsi.
— Sarebbe bene sapere come fa.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

VENEZIA, 7. – E' invalso l'uso presso questi cittadini di chiamare i soldati tedeschi che stanno momentaneamente al di là del Piave – per distinguerli dagli altri che stanno sulla sponda opposta – « Piàvoli ».

KISSENEFF. 10. — Oggi questo Consiglio Comunale in solenne seduta proclamava l'on. Taverna cittadino onorario di Kisseneff.

BREST-LITSOVSK, 10. — Sono arrivati i rappresentanti del Blocco centrale, ma si è notato che il turco era di cattivo umore, ossia aveva una mezza luna.

ROMA, 9. – Un gruppo d'impiegati dello Stato, riunito l'altra sera da « Giggi viecce a trova » ha votato, fra una « passatella » e l'altra un ordine del giorno favorevole al progetto del « doppio quinto » con facoltà di estensione fino al doppio....litro.

ROMA, 10. – Si è formata una « Società anonima per l'estrazione dell'acqua dal carbone vegetale » con una somma ingente di capitale, naturalmente « liquido ».

MILANO, 11. – Un professore di meteorologia pubblica sui giornali uno studio nel quale afferma che i freddi intensi di quest'anno sono dovuti non già alla guerra ma ad una combinazione chimica dei vapori d'acqua dell'atmosfera coi « ioni ».

LA CARTA

(Idea travasata)

Infine ci forniremo di cibaria, *senza pecunia*, anzi prelevando dalli spacciatori *un tanto* per ogni merce acquisita. Ciò proviene dall'Ordinativo di vender vivari *senza involucro di carta*. Dimostrazione: *centimetri quadrati due di carta sudicia*, costano L. 5 e zero centesimi (dati dal grossista al dettagliatore). Per involgere etto uno di bacchio occorrono *centimetri quadrati cinque* di carta sudicia. *Totale L. 25 e zero centesimi*. Ora il *bacchio con carta* si faceva pagare *zero centesimi e L. 24* all'etto. La ragione, quindi è filatissima, se d'oggi in innanzi per *ogni chilo di bacchio* ch'io acquisto lo spacciatore mi deve corrispondere *L. 10 italiane di corso* e zero centesimi di non corso. Lo stesso dicasi, in proporzione degli altri generi. Onde si si stabilisce il benessere del cittadino.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ERNESTO FRATONI, gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico del « Popolo Romano »

Per l'Inalatorio Gradenigo-Stefanini di Piazza S. Silvestro

Ingresso Via Mercede 54

« Da molti anni soggetto a *catarro bronchiale asmatico* e ad *infiammazioni frequenti delle vie respiratorie*, per consiglio del medico curante Dott. Pellegrino Ascarelli, ho fatto una breve cura nell'Inalatorio Gradenigo-Stefanini. E' stato tanto il benessere ed il notevole giovamento che ho tratto da tale cura che dopo parecchi anni, pure avendo abusato non poco delle mie forze per ragioni professionali, non ho avuta nessuna di quelle frequenti *recidive*.

Firmato: DAZI RAFFAELE

« Non mi stancherò mai di raccomandare l'Istituto inalatorio Gradenigo-Stefanini, *dove i bambini trovano la salute e la robustezza*.

Firmato: DOTT. A. DI NOLA ».

« Posso assicurare che i clienti da me inviati all'Inalatorio Gradenigo-Stefanini hanno ricavato tutti un grande vantaggio, specie quelli con *linfatismo e linfoadeniti*, con *bronchiti croniche*, con *bronchiti asmatiche* e tutti coloro che mal sollevavano cure jodiche per la via gastrica.

Firmato: Dott. PASQUALE TOSCANO

« Dichiaro per la verità che mio padre, avanzato negli anni e sofferente da lungo tempo di *arteriosclerosi e grave catarro bronchiale asmatico* colto più volte da polmonite, è vivo esclusivamente per le inalazioni salsojodiche a secco, che con sistema perfettissimo e in locali splendidi si praticano nel noto Istituto Gradenigo-Stefanini.

Firmato: Dott. LUIGI DE-DOMINICIS
Roma - Via della Dataria 21 ».

« Essendo affetto da parecchio tempo da *infiammazione delle cavità nasali* per cui ero soggetto a ripetuti *raffreddori* ed *emorragie*, dopo aver fatto eseguire da uno specialista la cura locale adatta, feci una cura salsojodica nell'Istituto inalatorio Gradenigo-Stefanini. L'effetto è stato meraviglioso, giacchè la guarigione fu completa.

Firmato: PAOLO MINGAZZINI

« Sento il dovere di far noto pubblicamente che essendo *da dodici anni* affetto da *bronchite cronica asmatica*, per la quale avevo esperimentato ogni sorta di cure, ho finalmente trovato il più efficace rimedio nell'Inalatorio Gradenigo Stefanini.

Firmato: LI CALSI VINCENZO »

« Quando mi sarà possibile, sarà mio dovere di raccomandare ai colleghi l'Istituto per inalazioni a secco Gradenigo-Stefanini.

Firmato: Dott. F. GALANTI ».

« Ho preso l'abitudine durante la mia permanenza in Roma, di frequentare l'Inalatorio a secco Gradenigo-Stefanini, perchè ho riscontrato che le inalazioni salsojodiche a secco fatte con *questo metodo perfettissimo*, costituiscono un efficace regime igienico per le *corde vocali* e per tutto *l'organo di fonazione*. E poichè anche *l'organismo se ne avvantaggia in modo meraviglioso*, ritengo che le persone affette da forme catarrali di questi organi, debbano risentire un effetto curativo indiscutibile dalla cura inalatoria che, sotto sapiente direzione medica, si pratica in questo grande Istituto romano.

Firmato: MATTIA BATTISTINI »

Secolo II - Anno XIX

Largo alle do...

Ormai nel campo dell'attività
Sociale entra la donna e ben vi sta;
Di chi al fronte si batte e ci difende
il posto prende.

Già fur le dattilografe pioniere
Delle operose femminili schiere,
Senza parlare delle sigaraje,
prime operaje.

Del telefono poi le signorine
Vennero a deliziare – oh! senza fine –
Gli abbonati, che di esse, a parte i guasti,
sono entusiasti.

La scopina indi apparve in su la via
A far la notte e il giorno pulizia,
Maneggiando la scopa a destra e a manca
e non mai stanca.

E la tramviera infine venne pure
A dar biglietti od a guidar vetture
Svillaneggiata spesso dalla gente
ingiustamente.

Ora a voi donne, dalla guerra astretto,
Pur che abbiate il cor saldo! ed il ... garett...
Larga e bella dinanzi apre carriera
Luigi Fera.

Chè il suddetto ministro delle Poste
A voi donne che siete più disposte,
Affida, acciò non vada a precipizio,
il suo esercizio.

Pur c'è chi v'odia, o donne portalett...
E d'insultarvi par non voglia smettere;
Ma guardatela bene, non si sbaglia:
è la canaglia.

Sono pandemie note alla questura,
Ruffian, baratti e simile lordura,
Che l'onesto lavoro sprezza in voi.
E perchè poi?

Perchè l'umana invidia è così fatta,
Che ad ogni cosa nuova mal si adatta,
E il sesso forte irride alla ragazza
che lo rimpiazza.

Ci basta meno....

Il nostro *Mascherino*, che fra tutti coloro che occupano di politica estera è certo il vero ed autentico *the right man in the right place*, inquant... chè nessuno meglio di lui possiede l'abilità esse... ziale del vero diplomatico, la quale consiste n... saper togliere le castagne dal fuoco con la zamp... del gatto, ha chiesto con regolare protocollo c... fosse radunato d'urgenza il comitato di redazio... perchè aveva da farci delle comunicazioni « gr... vi ed improrogabili ».

Tutti sanno che l'on. Sonnino se pure una vo... ta all'anno si fa uscire mezza parola sulla pol... rica estera lo fa al massimo con... quattro gatt... Ma non tutti sanno che uno di questi quattro gatt... quello anzi che in ordine di preferenza vien sub... to dopo Vittorio Vettori, è appunto il nostr... *Mascherino*.

E noi, che giusto pochi giorni fa sorprendemm... *Mascherino* col sorcio, come suol dirsi, in bocc... nei pressi della Consulta, non appena avemmo d... lui la richiesta di convocazione del Comitato r... dazionale, ci affrettammo a metterci a sua dispo... sizione, con un'ansietà e con una premura p...

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrat...
ABBO...
Per un ...
V... - Tel. 82-82
Le ... esclusivamente presso:
A. La... - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi ... pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON L...

L'ARRENDEVOLEZZA: Dico *arrendevolezza* e non sottintendo atto *di arrendersi*, con la cessione dell'armi; ma *concessione di ragionamento dettagliato* a chi *mostra di non intendere*, perchè *non possa spacciar* notizia che gli altri *avevano parlato misterioso*. E il Loid Giorgio con Wilson *parlò chiaro e dettagliato*, come tu Alemanno, parli *vago e in doppio senso*. Se tu, che *in vago*, ti dici *non capezzatore*, devi accettare il *dettagliato anticapezzante* di Giorgio Wilson e *sottoscrivere*. *Se non l'accetti*, dichiara anche in parola *chiara e senza doppio fondo*, che sei *qual manopri in fatto, capezzatore di partito preso* e finiscila di biascicar menzogne di *pace e libertà*. E sappi che noi sapremo *ben continuare la guerra*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno XIX — Roma 20 Gennaio (Uffici: Via del Tritone 61-62 - Palazzo Torlonia - Telefono 82-82). Domenica 1918 — N. 934

Largo alle donne.... portalettere!

Ormai nel campo dell'attività
Sociale entra la donna e ben vi sta;
Di chi al fronte si batte e ci difende
il posto prende.

Già fur le dattilografe pioniere
Delle operose femminili schiere,
Senza parlare delle sigaraje,
prime operaje.

Del telefono poi le signorine
Vennero a deliziare – oh! senza fine –
Gli abbonati, che di esse, a parte i guasti,
sono entusiasti.

La scopina indi apparve in su la via
A far la notte e il giorno pulizia,
Maneggiando la scopa a destra e a manca
e non mai stanca.

E la tramviera infine venne pure
A dar biglietti od a guidar vetture
Svillaneggiata spesso dalla gente
ingiustamente.

Ora a voi donne, dalla guerra astretto,
Pur che abbiate il cor saldo! ed il ... garetto,
Larga e bella dinanzi apre carriera
Luigi Fera.

Chè il suddetto ministro delle Poste
A voi donne che siete più disposte,
Affida, acciò non vada a precipizio,
il suo esercizio.

Pur c'è chi v'odia, o donne portalettere
E d'insultarvi par non voglia smettere;
Ma guardatela bene, non si sbaglia:
è la canaglia.

Sono pandemie note alla questura,
Ruffian, baratti e simile lordura,
Che l'onesto lavoro sprezza in voi.
E perchè poi?

Perchè l'umana invidia è così fatta,
Che ad ogni cosa nuova mal si adatta,
E il sesso forte irride alla ragazza
che lo rimpiazza.

Ma la donna, che si occupa e lavora,
Del lavor non si umilia, anzi si onora,
E all'invido lenone e alla bardassa
sorride e passa.

Sorridendo passate voi postine,
E portate giornali e cartoline
Al preciso recapito dei varii
destinatari.

Oh! sì con quel borsone e quel berretto
Al par di un portalettere perfetto
Sembrate pei servizi della Posta
create apposta.

Messaggere di gioje e di dolori,
D'interesse e, chi sa?... pure d'amori,
Voi donne portalettere sarete
però discrete?

Certo e non meno dei colleghi maschi.
E' vero, questi, ancor che il mondo caschi,
Incuriosi sono per natura
d'ogni lettura;

Ma voi farete, o donne, ancora meglio
Per quell'umano natural risveglio
Di emulazione, che vorrete mettere
nel portar lettere.

Nè v'ha dubbio che sia la vostra faccia
Più carina di quella... del procaccia
O che la vostra man meglio introduca
il plico in buca.

Voi nel portare la corrispondenza
Certo ai portieri non darete udienza
Per barattar due chiacchiere o dir male
di un pigionale.

Non voi, non voi verrete di nascosto
E per tempo a scroccarci il ferragosto
Siete povere, è vero, o messaggere,
ma siete fiere..

E più fiere sarete se, per vostro
Merto, Sonnin ricorrerà all'inchiostro
Scrivendoci per posta le parole
che dir non vuole.

Ci basta meno....

Il nostro *Mascherino*, che fra tutti coloro che si occupano di politica estera è certo il vero ed autentico *the right man in the right place*, inquantochè nessuno meglio di lui possiede l'abilità essenziale del vero diplomatico, la quale consiste nel saper togliere le castagne dal fuoco con la zampa del gatto, ha chiesto con regolare protocollo che fosse radunato d'urgenza il comitato di redazione perchè aveva da farci delle comunicazioni «gravi ed improrogabili».

Tutti sanno che l'on. Sonnino se pure una volta all'anno si fa uscire mezza parola sulla politica estera lo fa al massimo con... quattro gatti. Ma non tutti sanno che uno di questi quattro gatti, quello anzi che in ordine di preferenza vien subito dopo Vittorio Vettori, è appunto il nostro *Mascherino*.

E noi, che giusto pochi giorni fa sorprendemmo *Mascherino* col sorcio, come suol dirsi, in bocca, nei pressi della Consulta, non appena avemmo da lui la richiesta di convocazione del Comitato redazionale, ci affrettammo a metterci a sua disposizione, con un'ansietà e con una premura più facilmente imaginabili che descrivibili. Sorvoliamo sulle congetture che facemmo nell'attesa delle «comunicazioni» mascheriniane. Crisi nei centri politici tedeschi? Un altro messaggio di Wilson sul candore evangelico dei bolsceviki? Cose grosse nei Paesi Bassi?.... Stavamo lambiccandoci il cervello con tutti questi ed altri interrogativi, quando il nostro *Mascherino*, assunta la presidenza delle grandi occasioni, così ci favellò:

— «Signori redattori, signori disperati! Tutti in Italia sanno oramai che gli scopi della nostra guerra sono chiaramente e semplicemente delineati. Lo stesso barone Sonnino se dovesse enunciarli anche col solo gesto, a risparmio di parole, non esiterebbe a puntare il dito sulla carta d'Italia, prima in alto a sinistra, dove c'è scritto in grosso: «TRENTO» e poi a destra, descrivendo una parabola lungo l'altra sponda Adriatica, per piantare il dito su un altro punto, dove è scritto: «TRIESTE». Nelle radiose giornate di maggio non c'era ragazzino anche appena giuntò all'età della ragione, che, dopo aver gridato «Viva Salandra» non soggiungesse «Viva Trento e Trieste» Con questo cartello di sfida siamo entrati in guerra contro il secolare nemico e con questo programma siamo stati accolti fraternamente a fianco dei nostri potenti alleati. (*Mormorio di approvazione. Grida di: Viva i potenti alleati! Viva Trento e Trieste italiane!*)

«Oggi, dopo circa quattro anni di guerra europea, tutti gli uomini di buona volontà sono animati dal desiderio di trovare una soluzione che assicuri la pace onorevole e duratura. E vediamo che questa pace si cerca lodevolmente di raggiungere sulla via delle condiscendenze reciproche. (*Mormorio: dove vuole andare a sbattere? che abbia preso l'imbeccata dal Vaticano?*)

«No, signori! (*con forza*) Io non prendo l'imbeccata in nessun posto, e tanto meno là dove l'impulso che vorrebbe e l'opportunità che non può sono in eterno conflitto, come avviene fra vati... cani e gatti! Mi lascino dire. Voglio richiamare la loro attenzione sul pericolo cui ci espone la troppa generosità dei nostri alleati. (*Viva impressione. Silenzio religioso. Se fosse estate si sentirebbe ronzare la mosca*).

«E mi spiego. Io ho qua un voluminoso *dossier* diplomatico, dal quale risulta che i nostri alleati esagerano sull'entità del nostro programma di guerra, riconoscendoci ogni giorno il diritto ad una nuova conquista.

(*Voce: I numeri! vogliamo i numeri buoni per il lotto!*).

«Il pericolo di questo sia pure generoso sistema dei nostri alleati è evidente: il nemico finirà col dire che la guerra non può avere termine perchè l'Italia, partita con un programma che si limitava a Trento e Trieste, vuole arrivare ad una quantità d'altre cose, incoraggiata dai suoi alleati. (*Commenti, ilarità*).

«C'è poco da ridere. I fatti sono fatti. E vengo ai medesimi, specificando. Francia, Inghilterra, America, ogni volta che parlano del programma, supponiamo, francese, dicono: «Alsazia e Lorena.» Quando invece devono esporre alla Germania il programma italiano non se la cavano con meno di questi numerosi oggetti: 1. Sacrosante rivendicazioni; 2. giuste aspirazioni del popolo italiano; 3. eque soddisfazioni territoriali; 4. libero respiro sull'Alpe e sull'Adriatico; 5. confini indispensabili; 6. conveniente sistemazione geografica; 7. legittimo assestamento tecnico e strategico; 8. unificazione di lingua con un occhio di riguardo alla storia; 9. linee di nazionalità chiaramente riconoscibili.....

(*Voci: Basta! basta! è troppo! anzi, è... parecchio l'Italia si contenta di meno! Si contenta di Trento e Trieste e annessi Adriatici*)!

«Ecco? Vedono? Loro stessi riconoscono con me che i nostri generosi alleati ci vogliono dare troppe cose. Questo è il pericolo che ho intraveduto, e sul quale ho voluto richiamare l'attenzione della nostra cancelleria......»

(*Vivi applausi. Entusiasmo. Volo di oggetti di... cancelleria. Molti vanno a congratularsi con l'oratore che fa le fusa della contentezza*).

L'adunanza si è sciolta votando all'unanimità l'affissione del notevole discorso in tutte le case delle persone intelligenti. Il che vien fatto, appunto, con la pubblicazione nel *Travaso*.

La franca tiratrice

Allor che il Commissario l'arrestò,
dice la stampa che Monsieur Caillaux
la calma non perdette,
ma la signora perse la... Calmette.
Or chi sa quanti mai progetti in mente
di vendetta essa cova
contro l'impertinente
che osò far torto al suo fido consorte!
Sol ch'ora si ritrova
un popol tutto a minacciar di morte,
onde ha già pronta, la vendicatrice,
sotto le vesti una mitragliatrice!

La parola a Ottone

E' ormai accertato che in Germania tutte le scienze positive – oltre alle questioni morali – sono considerate niente altro che «opinioni» pure e semplici, le quali possono cambiare a piacimento di questa o quella *Zeitung*, di questo o quell'*Herr Professor*.

Ora è la volta dell'etnografia nei riguardi dell'Italia e più specialmente del Friuli, la quale regione – secondo il bavarese dott. Rohmeder – fu dall'Imperatore Ottone incorporata alla Germania e deve perciò ritenersi come un'autentica contea tedesca.

Lungo da noi l'idea di mettere in dubbio l'asserzione – non sappiamo se e quanto gratuita – del Rohmeder Anzi vogliamo corroborarla mediante il parere autorevole del sullodato Ottone, intervistato da noi appositamente, nella stessa guisa che l'egregio dottore ha incomodato Dante rammentando un certo passo del 20° canto dell'Inferno relativo all'«Alpe che serra Lamagna».

«Cari signori – ci ha detto Ottone – sarò breve e naturalmente, lucido, senza bisogno che alcuno mi strofini. Sta infatto che il Friuli (Friuland) è tedesco, anzi tirolese; anche ai tempi miei infatti si cantava in friulano: «friulì-ulì-ulè-ulà-ulì!» come ora, ed io che come «Ottone» me ne intendo di musica, dissi subito al mio aiutante di campo Parikulfo: «Pigliami Udine, Genova, Spilimbergo e compagnia bella, traducimele e fammele tradurre in buon tedesco, aggregale al mio Impero e passa agli atti».

«Il buon Parikulfo capì dal tono della mia voce (la voce d'Ottone è sempre squillante) che non ammettevo repliche e annettè alla Germania in mio nome tutto il Friuli che passò agli archivi della *Kultur* legato e rilegato in carta del mio popolo, ossia «pecora».

«Ora a distanza di tant'anni, non capisco come sia saltato in mente a voi Italiani di dire che il Friuland è vostro! Forse dopo di me, qualche buon tedesco mio successore di manica troppo larga vi avrà prestato quel lembo di terra per qualche giorno, per uso di pascolo forse, chi sà?.

«Poi se ne sarà dimenticato: voi altri – ah, quel prestare la roba che brutto difetto! (1) – non vi siete curati di restituirlo, e se non era oggi il caro... come si chiama? ah, dott. Rohmeder, lo avreste seguitato a tenere!

«No, no! State pur certi; è roba nostra, il Friuli (Come abusivamente lo chiamate voi).

«E potete all'uopo interrogare i miei successori e colleghi: Carlo il Calvo, Enrico l'Uccellatore, Lotario il Panzone, Massimiliano il Pescatore, Cor-

(1) L'Egregio predecessore del Kaiser sospetta che si tratti d'un prestito tedesco, senza sapere nulla forse del Prestito... Nazionale Italiano che ha ben altro valore e importanza... anche nei riguardi del Friuli (N. I. R.).

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Qui MACCHI, l'onorevole
siculo, vi presento
che parla pur nell'epoca
che è chiuso il Parlamento.

vado il Giovane, Arnaldo l'Attempatello e tanti altri »

Così dicendo, l'Imperatore ci lasciò, per tornare a gustare l'eterno riposo nel suo letto di ferro Krupp con pomi naturalmente d'Ottone.

SERVIZI CHE NON VANNO

TOTONNO: E anche questo è completo!

Diario imperiale e reale

LUNEDI. — Zita mia m'è venuta davanti con una fotografia di noi quando eravamo fidanzati e s'è messa a urlare: mi hanno profanato l'unico ricordo a cui tenevo tanto.... il ricordo di quando ci fidanzammo, e ti credevo un uomo tutto di un pezzo!

Ho capito e subito da questa espressione che ora Zita mia mi crede un uomo a pezzi. Ma non ci faccio caso. Zita è così e bisogna prenderla com'è. Se ne è andata sbatacchiando l'uscio, e lasciandomi la fotografia con un giornale segnato. Ho letto così la notizia che il governo italiano ha requisito la villa delle Pianore, fra Lucca e Viareggio, che è quella dove Zita ed io ci facemmo la fotografia da fidanzati. Pazienza. Tanto non pensavamo affatto che quest'estate fosse il caso di andare a villeggiare nelle Pianore..... Ma, e perchè poi Zita mia se la piglia con me? Non glie l'ho mica requisita io la villa! Lei, sempre così. Se il nemico ci fa qualche azionaccia, colpa mia che non sono mai abbastanza energico..... E si che ogni tanto mi pare che bombardo Padova, con particolare riguardo ai ragazzi, alle donne e ai malati...... Se l'amico (m'intendo io di chi parlo) ci fa anche lui qualche scherzo di cattivo genere ecco che sono io, sempre io, che sono un bamboccio che non so far capire a Guglielmo che in casa nostra comandiamo noi, che certe arie se le può dar col turco e col bulgaro, che dopo tutto sono carnaccia, ma non con noi, che siamo imperatori e re come lui, con tanto di aquila a due teste, anzi, mentre la sua ci ha una testa sola. Zita mia fa presto: lui ci ha l'aquila monocipite, noi ce l'abbiamo bicipite, dunque...

Oh! quanto volentieri inforcherei (dolce parola) il..... velocipite per andarmene non so nemmeno io dove!

MARTEDI' — I nostri fedeli sudditi ungheresi si vogliono separare dalla Monarchia. Ho fatto avvertire della minaccia l'amico di Berlino. Mi ha risposto che non c'è da impressionarsi. Penserà lui. Non si è spiegato meglio, ma ho già capito quello che pensa di fare: manderà in Ungheria un'altra dozzina di generali tedeschi assortiti. Lui risolve tutto così. Le questioni particolari le accomoda coi generali. Qui non si vedono che generali tedeschi. E che tono! Che arie da padroni! E come mangiano. Io credo che li manda qua a turno a rimettersi la pancia. Qui non si può far più nulla senza il permesso del generale tedesco. Io mando giù, perchè non sono fatto per le situazioni forti. Ma Zita mia ogni tanto mi combina un guaio. Stamani ha chiesto telegraficamente a Berlino il permesso di inzuppare due biscotti invece di uno nel caffè e latte. Lei, naturalmente, lo ha fatto con un fine sardonico, ma il bello si è che Guglielmo l'ha presa sul serio e le ha risposto: « Per oggi vadano due biscotti. Ma non abusate nostra condiscendenza ». La cosa è finita come era da prveedere: Zita mia si è arrabbiata con me, e mi ha detto una cosa in dialetto lucchese che io non ho capito bene, ma credo voglia dire presso a poco che ho l'autorità di una ciabatta vecchia. Se non mi sbaglio, difatti ciabatta in lucchese si dice *ciantella*.

MERCOLEDI' — I medici che curano la pazzia dell'Arciduca Eugenio dicono che il malato va peggiorando perchè stamani, in un accesso di follia si scagliava contro Guglielmo che ci ha condotti a romperci la testa in Italia, promettendoci la vittoria immediata e strillava: « Datemi Guglielmo vivo, che lo voglio impiccare! » I medici continuino pure a dire che Eugenio è pazzo. Io per me lo trovo migliorato assai..

GIOVEDI' — Quando ho letto il « punto » di Wilson riflettente l'Italia, confesso che mi sono venute le buschere, come dice Zita in viareggino. Questo filosofo d'oltre oceano che viene a mettere il becco nella faccenda di Trento e Trieste mi dà ai nervi sul serio. Per fortuna, Zita mia, che ne sa certo più di me, mi ha tranquillizzato con uno di quei sorrisi che dicono tante cose. – Ma leggi bene il testo – mi ha detto: « limiti di nazionalità chiaramente riconoscibili »... dove sono i nomi di Trento e Trieste? Già, difatti i nomi non ci sono. E dunque...... aspettiamo il poi.

VENERDI'. — Giorno di magro. Il generale tedesco di servizio ci ha passato il pesce. Dice però che da ora in poi anche il pesce, che ci veniva dalla Russia col permesso dei bolsceviki, comincerà a difettare, perchè dopo la sospensione delle trattative non sappiamo più, in Russia, che pesci pigliare.

SABATO. — Guglielmo mi ha mandato lo spoglio del suo guardaroba, consistente in dodici uniformi diverse. Siccome Zita mia era di buon umore, me le sono provate insieme a lei, che si è tanto divertita, a dirmi che sembravo proprio Guglielmo, meno, si capisce, l'autorità. Io, se devo confessare, ho constatato che, dopo tutto, nei suoi panni non si sta troppo bene. Poi siccome eravamo in via di mascherate, abbiamo provato con Zita a metterci sul trono, col manto e la corona. Si vede che mi sono dimagrato, perchè Zita mia mi ha detto: bada, ti cala la corona. Ma forse faceva la spiritosa. Sul più bello abbiamo dovuto smettere, perchè è venuto il falegname a rimettere una gamba del trono, che pare sia tarlata.

DOMENICA. — Alla Santa messa ho pregato Gesù che pensasse un poco a noi. Quando siamo tornati a casa Zita mia mi ha detto: Quanto sei scemo! Ti rivolgi proprio a lui dopo l'affare del Sepolcro liberato dai nostri nemici, e dopo la faccenda di Santa Maria delle Grazie?

Che testina Zita mia! Lei le pensa sempre tutte. Io invece sono più ingenuo...... Basta, oggi che è festa mi toccherà il dolce col permesso di Berlino, e poi stasera faremo bombardare qualche ospedale, Santifichiamo le feste....

CARLO ULTIMO QUARTO
(mani proprie)

Col numero di oggi

è cessata la spedizione del TRAVASO *a chi non ha rinnovato l'abbonamento. Abbandoniamo i pochi infelici al loro destino e ricordiamo intanto che le due sole combinazioni possibili, per chi voglia riparare un imperdonabile errore o desideri di entrare per la prima volta nella famiglia del* TRAVASO *sono le seguenti.*

Abbonamento semplice al **Travaso** da ora fino al 31 Dicembre 1918 — **Lire 5.00**

IDEM con il premio DENTRO DI ME..... di *Clara Tadatti* — **Lire 7.50**

Tête-à-tête

— Ancora economia? Da vari mesi
faccio una vita quasi da beghina:
ricevimenti e *rendez-vous* sospesi,
barbaramente privo di benzina
giù nel *garage* il *landaulet* riposa...
— Eppure, amica mia, v'è qualche cosa
che, se pur non appaia,
ti deve render gaia.

— Gaia? tu scherzi? Senza pasticcini
come si può sentire la gaiezza?
Se giro pei caffè, *tea-rooms* e affini
non trovo quei *babas* cui m'ero avvezza,
nei *restaurants* si mangia poco e male...
— Eppure, cara, c'è un evento il quale
grazie all'economia
ti colma d'allegria!

— Oh, l'allegria non pecca per gran dose!
c'è tasse sui gioielli, sui profumi,
sui pianoforti, insomma su le cose
che sono appunto il *clou* dei miei consumi,
e son ridotta a non comprar più niente!
— Eppure, amor, se leggi attentamente,
una certa notizia
tu dici: – Oh che delizia!

— Delizia? Tu farnetichi, mio caro,
tu pensi alle facezie di Bertoldo...
Io tiro innanzi a risparmiar danaro
perchè non posso spendere più un soldo
nè so che cosa farne, e mi dibatto...
— Ma questo, tesor mio, questo è il gran fatto,
Questo è l'immenso dono,
questo è il momento buono!

Prendi il danaro tuo (prendi anche il mio)
corri alla Banca, dallo all'impiegato
dicendogli: – « L'investa! » Giuro a Dio
ch'è il modo più solenne ed accertato
di piazzare i risparmi e raddoppiarli...
— Scusa, è uno scherzo questo di cui parli
– No, cara, è l'attuale
Prestito Nazionale!

Partiam, partiam....

Non per niente il vecchio proverbio ammonisce: moglie e buoi, dei paesi tuoi. Con l'andare del tempo e col progresso di quella cosa che ha fabbricato i cannoni, le bombe all'acido prussico, il telefono di Stato ed altri mezzi micidiali e che si chiama la civiltà, l'antico adagio è andato talmente adagio da rimanere così indietro che nessuno si è più ricordato di lui. E oggi i buoi vengono dall'Argentina, come le uova ci vengono dalla Cina, il lardo dall'America... E le mogli, anche, prima della guerra, si capisce, « venivano dalla Germania ».

Pare impossibile, quante mogli venivano dalla Germania!

I grandi laboratori della Kultur, negli anni passati non fabbricavano solo le aspirine i piramidoni le macchine gli spazzolini da denti le spie e tutti gli altri articoli commerciali per la penetrazione pacifica nel mondo: producevano anche le mogli su misura e le spedivano all'estero con dote, corredo, ferri del mestiere e magari pezzi di ricambio.

Il censimento in corso sui sudditi d'origine nemica in Italia ha rivelato fra noi l'esistenza di qualche migliaio di mogli tedesche.

Qualcuna è già stata messa a villeggiare in località facilmente sorvegliabile, altre seguiranno la stessa non poi troppo crudele sorte, con viva soddisfazione dell'on. Pirolini, il quale si è ora specializzato nella caccia alla moglie tedesca, guadagnandosi così il titolo di rompitore anche di matrimoni.

Il provvedimento viene a creare una speciale situazione ai mariti, privati così temporaneamente della legittima metà, e sappiamo che il governo sta studiando i modi per rendere loro meno imbarazzante la situazione. Forse sarà istituito un apposito Commissariato, con l'incarico di procurare mogli di Stato, avventizie, per sostituire quelle tedesche sotratte alla circolazione. Il principale requisito che si richiederà a queste volontarie del coniugato temporaneo sarà quello di non mostrarsi troppo attaccate al Kaiser.

In generale, i mariti hanno sopportato il distacco dalle consorti tedesche con virile animo. Tuttavia, nell'ora suprema, qualcuno è stato udito mormorare:

Addio mia Frida addio,
per ora io resto qua;
speriamo nel Buon Dio
che ti conosce già.

Il sacco è preparato,
sull'omero ti sta,
ci ho messo il pan pepato,
la birra ed il foi - gras.

Addio mia Frida addio....
non dir per carità
che sei l'amore mio,
che son la tua metà...

Qualcun altro, quando ha sentito che gli avrebbero internato anche la suocera si è fatto arrestare come disfattista per avere esclamato: Oh! se la guerra durasse altri cent'anni!....

Una moglie internata ha scritto al governo questa commovente letterina:

« Io defo protestare per questo crande fatto del ingiustizia del mio alontanamento di mio bono taliano marito lezittimo col pretesto di mia propacanda del penetrazione germanica. Mio bono taliano lezittimo conzorte io mai propacandato del penetrazione invece lui propacandato me. Io fare sapere mio grande imperatore questo fatto del injustizia onde lui farà crandissima speditione punitiva und obbligherà governo del Italia darmi due mariti boni taliani con annessione und indennità ».

Ai mariti sarà concesso di recarsi ogni tanto a trovare le mogli, usando la tessera del pane, da cui l'autorità staccherà ogni volta un tagliando, a prova dell'avvenuto incontro. Completeranno le indennità di trasferta, da corrispondersi su capitolo da istituire nel bilancio dell'Agricoltura, divisione zootecnica, sotto questo titolo: « Spese di missioni e sopraluoghi per il peggioramento della razza ».

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla sig.ra **ZAIRA P.** (in mano alla donna de servizio)

Cara Zaira,

Va bene che sono donna d'una certa esperienza e che i casi che mi capitano o mi vengono sottoposti per darci un parere sono numerosissimi, ma un caso come quello davanti al quale resti giustamente indecisa, ancora non l'avevo sentito.

Secondo quanto mi dici, la contessa vorrebbe da te un tanto al mese per non fare lo scandalo sul conte suo marito doppo che gli ha scoperto l'affare di piazza di Spagna al secondo piano, dove tu mi dicevi che andavi a prendere lezioni di lingua francese, mentre io facevo l'ognorri.

Ma io t'avevo capito benissimo dal giorno che ti vidi scendere dalla carrozza con la veletta fitta e la volpe dell'ingegnere tutta rossa in faccia. Non ti dissi niente, perchè ero certa che saresti venuta presto o tardi dall'amica tua ad aprirti come al solito e infatti la lettera che m'hanno portata stamattina mi fa capire che non sai che pesci pigliare. Non per niente la tua Clara è sempre pronta a levarti dall'impicci e senza mettere il tempo in mezzo, t'informo subbito che l'amico d'adesso della contessa è uno che gli fa l'affari a Asdrubbale come testa di legno per i contratti col governo, e che basterà una parolina per fargli capire a quella svergognata che gli torna più conto a starsi zitta soffocando lo scandalo e a tenerselo dentro come una signora per bene.

Sta pure tranquilla che da quella parte almeno non corri pericolo di nessun cattivo servizzio perchè la tua amica intrinsega ti sta sopra come il genio tutelare, in memoria di tanti belli momenti di vera confidenza, che tu forse non hai saputo pesare abbastanza, ma che adesso ti devono ritornare davanti col profumo delle cose impastate di sentimento.

Le donne come noi – anche senza essere socialiste – almeno per adesso – bisogna che si tengano in mente che l'uomini sono tutti.. compagni e che c'è sempre il modo di levarsi d'impiccio sapendoli prendere.

L'altro ieri sono andata al thè della cinque in casa di quella signora napoletana che ti fece dare le duemila lire per svincolare l'obbligazione di

Alta chirurgia: i " 14 punti „ di Wilson

La sutura alla ferita della Pace è fatta: ma i feritori sono sempre latitanti.

suo fratello al venti per cento e ci ho trovat
to un pubblico novo, che ci saressimo diverti
mondo se ci fosse stata pure te.

C'era quella scema colle scarpine mor
che vedesti anche te quel giorno dalla man
e che sfogliava le riviste inglesi a fior di la
come se capisse quello che c'era stampato.

Pure al thè *si dava un sacco d'import*
come se fosse la moglie di uno che vende il c
ne bagnato, ma io gli ho dato un dispiace
quattro e quattro otto perchè quel raggionier
gli sta sempre alle coste, sapendo che una
intellettualità cell'ho è venuto subbito a att
re discorso cercando di prenderla alla larga.

Sono le piccole vittorie di quelle che com
ci hanno qualche cosa di più, ossia la man
il segreto, lo sciarme, chiamalo come ti par
che ti porta poi mano mano all'intimità, m
la fronte alta, per forza della passione tr
gente, come mi diceva quel vassallone di
prima di accorgersi che dentro la borset
avevo sempre qualche biglietto da cinquanta

Abbiamo parlato tutti del più e del meno
come poi è venuto il discorso sul Colleoni
doppo tant'anni ha provato le delizie di un
gio in ferrovia per venire a vedere quanto te
ci vole a finire il monumento di Vittorio E
nuele, un signore che non aveva ancora ap
bocca con le scarpe di coppale, è uscito fori
questa osservazzione che ci ha il suo lato iro
— Se invece che in Italia, fosse stato in R
sarebbe stato un altro affare perchè là i Coll
invece di tenerseli da conto, se li levano volc
ri per far dispetto... alla Germania.

A proposito: ieri mattina Toto mio mar
venuto in cammera doppo che s'era fatta la
ba con certe tenerezze che m'hanno gelato il
gue, perchè per solito sono l'introduzione
qualche stoccata, ma invece pareva che ci ten
a farmi sapere che in fatto di soldi stava be
e che la tenerezza egli veniva fori come una
spontanea. Però io gli ho fatto leggere la cr
ca anticipata del processo D'Alessandro
Giornale d'Italia *e gli ho fatto capire tutto il*
ricolo che c'era di vedersi un bel giorno tu
particolari elencati e magari fotografati co
lancio matrimoniale dell'attivo e del pass

Così se n'è tornato in cammera sua un
moscio – anzi vorrei dire abbacchiato – se
mai l'aggettivo dell'abbacchio non signific
invece tutto il contrario ossia, una cosa
cresce a vista d'occhio come il disservizio
fonico.

L'altro giorno l'onorevole mi doveva telefo
da Genova dove ci aveva una riunione di
armatori dove lui ci ha una certa pratica,
farmi sapere quando avrei potuto fare una
salà prima che lui venga da me per la ripresa
lavori parlamentari. Ebbene credi che ci sia
to caso di stabbilire la communicazzione ?
sentito dentro il padiglione dell'orecchia tu
rumori, la trombetta, il moscone inferocito
putipù e il comizio delle signorine che re
mano l'abolizzione degli abbonati, ma la
di Peppino non m'è riuscito di sentirla fin
ieri non è arrivata la lettera sua, dove mi
che verrà subbito doppo che Sonnino avrà f
il discorso per far sapere come la pensa l'It
sulle cose sue.

Capisci che se n'andiamo alle galende gr
e t'assicuro che a me tutti questi ritrovati mo
ni del progresso, mi lasciano sempre più s
tica e quasi ci godo quando mi danno della re
grada.

Se non fosse così già mi sarei arrolata u
cosidette armate femminili, che faranno la c
pagna contro il disfattismo, ma non ho ca
bene se c'è pure compreso il maneggio delle ar
l'istruzione al pezzo, la bomba a mano, il
puzzolente e tutti l'altri accessori del caso. S
ancora indecisa, per quanto riceva spinte
tutte le parti e mi sia venuta pure l'offerta
una buona carica.

Spero che il raffreddore ti sia finito: il
pure è guarito e t'assicuro che non ne pot
più perchè oltre che a soffiarmi il naso dov
perdere tempo a rispondere a tutti quelli che
contravo che mi dicevano: dove te lo sei pres

Così appena vedremo un po' di sole e sent
mo tra pelle e pelle quei fremiti della primav
che ci spingono verso l'obblio di tutte le scoc
ture riprenderemo le nostre passeggiate, i
stri flirt, i nostri faivoc'ok, i nostri tenni
anche le nostre sedute alla solita tribbuna
Montecitorio, appena Pirolini doppo essersi
posato ritornerà in campo come il paladino
Roncisvalle. Vedrai che ci metteranno p
nell'Italie nei pezzi mondani: remarchè
dame Tadatti e sa intime madamoiselle
ra, *così ci avrà rabbia un sacco di gente*
ancora non capisce come l'intellettualità è
grande strada aperta per chi ci sa cammin
come noi.

Ricordati di rimandarmi il modello d
combinescion *di seta perchè ci voglio fare*
modificazzione che ho visto da un viaggiator
Parigi.

Ti lascio perchè in questo momento è ven
il senatore ed è un po' nero, cell'ha col munici
perchè il pesce dell'Annona non si trova. F
prio adesso se n'accorge e se ne prende com
fosse una questione personale!

Tante e tante care cose dalla tua sempre
affezzionata amica intima

CLARA;

te della legittima metà, e sappiamo che il governo sta studiando i modi per rendere loro meno imbarazzante la situazione. Forse sarà istituito un apposito Commissariato, con l'incarico di procurare mogli di Stato, avventizie, per sostituire quelle tedesche sotratte alla circolazione. Il principale requisito che si richiederà a queste volontarie del coniugato temporaneo sarà quello di non mostrarsi troppo attaccate al Kaiser.

In generale, i mariti hanno sopportato il distacco dalle consorti tedesche con virile animo. Tuttavia, nell'ora suprema, qualcuno è stato udito mormorare:

Addio mia Frida addio,
per ora io resto qua;
speriamo nel Buon Dio
che ti conosce già.

Il sacco è preparato,
sull'omero ti sta,
ci ho messo il pan pepato,
la birra ed il foi - gras.

Addio mia Frida addio....
non dir per carità
che sei l'amore mio,
che son la tua metà ..

Qualcun altro, quan... ha sentito che gli avrebbero internato anche la suocera si è fatto arrestare come disfattista per avere esclamato: Oh! se la guerra durasse altri cent'anni !....

Una moglie internata ha scritto al governo questa commovente letterina:

« Io defo protestare per questo crande fatto del ingiustizia del mio alontanamento di mio bono taliano marito lezittimo col pretesto di mia propacanda del penetrazione germanica. Mio bono taliano lezittimo conzorte io mai propacandato del penetrazione invece lui propacandato me. Io fare sapere mio grande imperatore questo fatto del injustizia onde lui farà crandissima spedilione punitiva und obbligherà governo del Italia darmi due mariti poni taliani con annessione und indennità ».

Ai mariti sarà concesso di recarsi ogni tanto a trovare le mogli, usando la tessera del pane, da cui l'autorità staccherà ogni volta un tagliando, a prova dell'avvenuto incontro. Completeranno le indennità di trasferta, da corrispondersi su capitolo da istituire nel bilancio dell'Agricoltura, divisione zootecnica, sotto questo titolo: «Spese di missioni e sopraluoghi per il peggioramento della razza ».

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla sig.ra ZAIRA P. (in mano alla donna de servizio)

Cara Zaira,

Va bene che sono donna d'una certa esperienza e che i casi che mi capitano o mi vengono sottoposti per darci un parere sono numerosissimi, ma un caso come quello davanti al quale resti giustamente indecisa, ancora non l'avevo sentito.

Secondo quanto mi dici, la contessa vorrebbe da te un tanto al mese per non fare lo scandalo sul conte suo marito doppo che gli ha scoperto l'affare di piazza di Spagna al secondo piano, dove tu mi dicevi che andavi a prendere lezioni di lingua francese, mentre io faccro l'oguerri.

Ma io l'avevo capito benissimo dal giorno che ti vidi scendere dalla carrozza con la veletta fitta e la volpe dell'ingegnere tutta rossa in faccia. Non ti dissi niente, perchè ero certa che saresti venuta presto o tardi dall'amica tua ad aprirti come al solito e infatti la lettera che m'hanno portata stamattina mi fa capire che non sai che pesci pigliare. Non per niente la tua Clara è sempre pronta a levarti dall'impicci e senza mettere il tempo in mezzo, t'informo subbito che l'amico d'ades.. della contessa è uno che gli fa l'affari a A... bbale come testa di legno per i contratti col governo, e che basterà una parolina per fargli capire a quella svergognata che gli torna più conto a starsi zitta soffocando lo scandalo e a tenerselo dentro come una signora per bene

Sta pure tranquilla che da quella parte almeno non corri pericolo di nessun cattivo servizzio perchè la tua amica intrinsega ti sta sopra come il genio tutelare, in memoria di tanti belli momenti di vera confidenza, che tu forse non hai saputo pesare abbastanza, ma che adesso ti devono ritornare davanti col profumo delle cose impastate di sentimento.

Le donne come noi — anche senza essere socialiste — almeno per adesso — bisogna che si tengano in mente che l'uomini sono tutti.. compagni e che c'è sempre il modo di levarsi d'impiccio sapendoli prendere.

L'altro ieri sono andata al thè della cinque in casa di quella signora napoletana che ti fece dare le duemila lire per svincolare l'obbligazione di suo fratello al venti per cento e ci ho trovato tutto un pubblico novo, che ci saressimo divertite un mondo se ci fosse stata pure te.

C'era quella scema colle scarpine mordorè *che vedesti anche te quel giorno dalla manicure e che sfogliava le riviste inglesi a fior di labbro, come se capisse quello che c'era stampato.*

Pure al thè *si dava un sacco d'importanza come se fosse la moglie di uno che vende il carbone bagnato, ma io gli ho dato un dispiacere in quattro e quattro otto perchè quel raggioniere che gli sta sempre alle coste, sapendo che una certa intellettualità cell'ho è venuto subbito a attaccare discorso cercando di prenderla alla larga.*

Sono le piccole vittorie di quelle che come noi ci hanno qualche cosa di più, ossia la maniera, il segreto, lo sciarme, *chiamalo come ti pare, che che ti porta poi mano mano all'intimità, ma con la fronte alta, per forza della passione travolgente, come mi diceva quel vassallone di Fefè prima di accorgersi che dentro la borsetta ci avevo sempre qualche biglietto da cinquanta lire.*

Abbiamo parlato tutti del più e del meno e siccome poi è venuto il discorso sul Colleoni che doppo tant'anni ha provato le delizie di un viaggio in ferrovia per venire a vedere quanto tempo ci vole a finire il monumento di Vittorio Emanuele, un signore che non aveva ancora aperto bocca con le scarpe di coppale, è uscito fori con questa osservazzione che ci ha il suo lato ironico:

— Se invece che in Italia, fosse stato in Russia sarebbe stato un altro affare perchè là i Colleoni invece di tenerseli da conto, se li levano volentieri per far dispetto... alla Germania.

A proposito: ieri mattina Toto mio marito è venuto in cammera doppo che s'era fatta la barba con certe tenerezze che m'hanno gelato il sangue, perchè per solito sono l'introduzione di qualche stoccata, ma invece pareva che ci tenesse a farmi sapere che in fatto di soldi stava benone e che la tenerezza egli veniva fori come una cosa spontanea. Però io gli ho fatto leggere la cronaca anticipata del processo D'Alessandro sul Giornale d'Italia *e gli ho fatto capire tutto il pericolo che c'era di vedersi un bel giorno tutti i particolari elencati e magari fotografati col bilancio matrimoniale dell'attivo e del passivo.*

Così se n'è tornato in cammera sua un po' moscio — anzi vorrei dire abbacchiato — se ormai l'aggettivo dell'abbacchio non significasse invece tutto il contrario ossia, una cosa che cresce a vista d'occhio come il disservizzio telefonico.

L'altro giorno l'onorevole mi doveva telefonare da Genova dove ci aveva una riunione di tutti armatori dove lui ci ha una certa pratica, per farmi sapere quando avrei potuto fare una coralà prima che lui venga da me per la ripresa dei lavori parlamentari. Ebbene credi che ci sia stato caso di stabbilire la communicazzione? Ho sentito dentro il padiglione dell'orecchia tutti i rumori, la trombetta, il moscone inferocito, il pulipù e il comizio delle signorine che reclamano l'abolizzione degli abbonati, ma la voce di Peppino non m'è riuscito di sentirla finchè ieri non è arrivata la lettera sua, dove mi dice che verrà subbito doppo che Sonnino avrà fatto il discorso per far sapere come la pensa l'Italia sulle cose sue.

Capisci che se n'andiamo alle galende greche e t'assicuro che a me tutti questi ritrovati moderni del progresso, mi lasciano sempre più scettica e quasi ci godo quando mi danno della retrograda.

Se non fosse così già mi sarei arrolata nelle cosidette armate femminili, che faranno la campagna contro il disfattismo, ma non ho capito bene se c'è pure compreso il maneggio delle armi, l'istruzione al pezzo, la bomba a mano, il gas puzzolente e tutti l'altri accessori del caso. Sono ancora indecisa, per quanto riceva spinte da tutte le parti e mi sia venuta pure l'offerta di una buona carica.

Spero che il raffreddore ti sia finito: il mio pure è guarito e t'assicuro che non ne potevo più perchè oltre che a soffiarmi il naso dovevo perdere tempo a rispondere a tutti quelli che incontravo che mi dicevano: dove te lo sei preso?.

Così appena vedremo un po' di sole e sentiremo tra pelle e pelle quei fremiti della primavera che ci spingono verso l'obblio di tutte le scocciature riprenderemo le nostre passeggiate, i nostri flirt, *i nostri* faivocl'ok, *i nostri* tennis *e anche le nostre sedute alla solita tribbuna di Montecitorio, appena Pirolini doppo essersi riposato ritornerà in campo come il paladino di Roncisvalle. Vedrai che ci metteranno pure nell'Italie nei pezzi mondani:* remarchè madame Tadatti e sa intime madamoiselle Zara, *così ci avrà rabbia un sacco di gente che ancora non capisce come l'intellettualità è una grande strada aperta per chi ci sa camminare come noi.*

Ricordati di rimandarmi il modello della combinescion *di seta perchè ci voglio fare una modificazzione che ho visto da un viaggiatore di Parigi.*

Ti lascio perchè in questo momento è venuto il senatore ed è un po' nero, cell'ha col municipio perchè il pesce dell'Annona non si trova. Proprio adesso se n'accorge e se ne prende come se fosse una questione personale!

Tante e tante care cose dalla tua sempre più affezzionata amica intima

CLARA;

Oggi convien ch'ogni italian sia.. *dante*
ed in Italia solo *ricevente*
lo Consorzio Bancario in esto istante.

E' sacro tuo dovere, Itala Gente,
poi che incanisce l'Unno a la tua porta,
lo Prestito coprir subitamente:

Ogni viltà convien che qui sia morta!

Il volume DENTRO DI ME.... *di* CLARA TADATTI *sta ottenendo ovunque un tale successo che l'edizione è pressochè* ESAURITA *Lo ricordino quanti non sono ancora abbonati del* TRAVASO.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Crediamo che anche un professore di ornitologia stenterebbe a riconoscere una *Rondine* nella *silhouette* che pubblichiamo, eppure essa riproduce fedelmente le fattezze della signorina Della Rizza, protagonista del nuovo lavoro pucciniano che purtroppo non è una, operone e nemmeno..... un'operetta.

In quanto al *Falstaff*, non c'è nulla da dire. C'è però una cosa da fare, ed è quella di recarsi ad applaudirlo.

AL VALLE, dopo la fanciulla.... che cadde, ossia la *Mimì* di Fraccaroli, è stato ripreso il *Fanciullo che...* non *cadde* di Fausto Maria Martini. E' inutile dire che, qualunque sia il lavoro che rappresenta, Lyda Borelli è sempre la stessa.

AL QUIRINO operette vecchie che si rinnovano e operette nuove che non invecchiano. *Fanfan la Tulipe* serve a mettere in mostra la spigliatezza ed altri meriti di Elena Bay.

ALL'ARGENTINA è stato « riconosciuto » *il figlio naturale* di A. Dumas (ah, quel Signor Dumas, quante scappatelle!) ed è stato riconoscìutissimo il buon volere della *Stabile* di superare sè stessa, cosa non impossibile.

ALL'ADRIANO si fanno egualmente ammirare i leoni e i domatori, i cavalli e i cavallerizzi. La *troupe* Belley, non teme concorrenza e gli *Heimel*, ciclisti comici, di cui ricordiamo graficamente la metà più interessante, mostrano come si possa andare in bicicletta senza manubrio, senza sella, senza pedale, senza una ruota e perfino senza ruote affatto. Per conto nostro in bicicletta ci sappiamo andare, tutt'al più, senza... campanello.

AL MORGANA. La Boschi eccelle nella parte di *Dorina* congedandosi con un Addio pieno di grazia da quella *Giovinezza* che le arriderà viceversa molto tempo ancora.

La signorina del... e *La duchessa del....* non disertano il cartellone.

AL NAZIONALE torna questa sera.... sapete chi? Ermete Novelli, lo stragrande Ermete, che celebra il suo *Centenario*: ossia quello dei fratelli Quintero

Chi pagherà ?

Il prof. Julius Wolff si abbandona, nel *Berliner Tageblatt*, a melanconiche constatazioni sulla entità delle perdite patrimoniali subite dalla nazione tedesca facendole ascendere a 60 miliardi, i quali aggiunti ai 20 che rappresentano le perdite come sopra dell'Austria, formano l'egregia somma di 80 miliardi che gli Imperi centrali si trovano a non aver più nelle loro casse.

Ciò premesso, l'acuto professore, in base a ragionamenti tutt'affatto logici secondo la sua mentalità, trova subito il modo di consolare gli allarmati spiriti tedeschi affermando che l'onere di riparare alla perdita complessiva di quegli 80 miliardi graverà esclusivamente sulla Francia e sull'Italia, per quanto questo paese non sia — com'egli dice — « il più ricco fra i nemici ».

Oh, no certamente; non siamo ricchi, e anzi ci contentiamo di essere — come i genitori di Pierino Benpensanti — « poveri ma onesti ».

Ond'è che c'impegnamo a far fronte con tutto il nostro buon volere agli obblighi imposti dall'illustre Professore Wolff, cominciando fino da ora, da poveri diavolacci quali siamo, a racimolare fra cittadini pezzenti tutto quel po' di roba che messa insieme, chi sa? possa arrivare piano piano — col tempo e molta paglia — a raggiungere il valore di 80 miliardi, di cui in verità non arriviamo nella nostra gretta mentalità a concepire la mole.

Saremo anzi grati all'insuperabile signor Wolff se - pratico di calcoli e statistiche com'egli è - vorrà farci sapere press'a poco, per esempio quanto sarebbe alta una colonna, o qual lunghezza avrebbe una striscia formata con tante monete da un centesimo sommanti quella per noi misteriosa e imponderabile cifra.

Intanto, per la quota parte di tributo a noi spettante (oh, faccia lei, professore, senza complimenti!) abbiamo già rivolto invito ai nostri parenti, amici e conoscenti, ed ecco anzi un primo elenco di generose oblazioni finora ricevute.:

Dall'on. Nathan: due stellette da tenente, poco usate; da *Rastignac* N. 4 colletti fuori moda; da Leoncavallo: u pezzo di « Majà », per canto e piano; da Puccini e Mascagni: due gabbie di uccelli, vuote; dall'on. E. Ferri un cucchiaino d'argento rotto; dall'on. Bissolati una scarpa da alpinista fuori uso; da *Trilussa* un « gilet » fantasia buono per « paletot » normale; da Costantino Lazzari un pacco di buste per circolari, non intestate al Partito; dall'on. Cavagnari un paio di mutandine da bagno, nuovissime. E poi una gran quantità di scatole da fiammiferi vuote, pentole rotte, spille da balia arrugginite, un ferma cravatte composto di una moneta da un centesimo legata a giorno in latta, dono dell'on. Mezzanotte; insomma un complesso di oggetti di indiscutibile valore, tale da regger il confronto con una delle tante « nostre lotterie » del *Giornale d'Italia* il quale vedutosi da noi preceduto nell'iniziativa, ha voluto mostrarsi superiore inviandoci generosamente 8 lampadine elettriche fulminate mentre illuminavano la « nostra grande esposizione nel reparto «scarpe di guerra ».

LA DENUNZIA DEI GENERI.

Tra i soliti ignoti del 1911:

— Hai sentito? E' fatto obbligo di denunziare tutto ciò che si detiene di roba da mangiare.

— Basta che non obblighino a denunziare quello che si è già mangiato.

Per qualsiasi ragione non vi lasciate sfuggire l'occasione di possedere il volume DENTRO DI ME... di CLARA TADATTI abbonandovi al TRAVASO.

LE PIGNE
(Idea travasata)

In ragione filata della sentenza che precede, faccio istanza al Tizio e al Caio di non porsi pigne o patate nella cervice, e cioè col dire: Ormai Loid parla in *termini chiari* di pace ed anche Vilson - l'Alemanno in *termini scuri* di simile argomento fa tema - quindi, *scuro o chiaro, presto avremo la pace*.

Datti pace (Tizio o Caio che tu sia) e *non pronunziar bestemmia, nè pascerti di vane illusioni*.

Tu devi desiderar Pace chiara, e cioè *la nostra*, non altre *comunque* manoprate! E se l'*oscuro* si ostina, non cedere *nel chiaro*, facendolo *ombra* e *neanche penombra*! Pace chiara di oggi, significa *Pace continuata domani e sempre*, nel mentrecchè *oscura pace* sottintende *certa guerra* domani. Se gli *oscuri accettano il chiaro*, Pace avvenga; ma, se lo rifiutano, oscuri restino e Guerra prosegua per *oscurarli* del tutto!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ERNESTO FRATONI, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico del « Popolo Romano »

Secolo II - Anno XIX

Retro scena... muta

Da qualche giorno alla Casa del Silenzio —
è stata ribattezzata oramai la Consulta, vis
anche a.... consultarla non c'è mai modo di le
una mezza parola — stanno accadendo cose
zianti. L'on. Sonnino è caduto in una for
ossessione esasperata, a causa di quell'impru
del Presidente del Consiglio, che gli ha manif
il proposito di parlare a Parigi.

L'on. Orlando, bisogna riconoscerlo, in q
circostanza è stato di una crudele brutalità
l'on. Sonnino.

Il nostro Ministro degli esteri, si sa, non amm
che si possano fare le due cose allo stesso te
stare al governo e... parlare. Dal giorno che
al potere si fece cucire prima la bocca e poi
forme e quindi salì al ministero. Da allora tutt
no che l'on. Sonnino è diventato il più autor
concorrente di Francesca Bertini, come più
e maggiore tragico del silenzio. Alla Consulta
è stato ridotto al rigoroso denominativo de
lenziosità. Ogni funzionario ha dovuto p
adottare i salvatacchi di gomma, perchè è
strato che anche il rumore di un passo pot
dare una idea della strada che batte... la n
politica estera; comunque il provvedimen
non salva la patria, salva almeno i tacchi. Qu
l'on. Sonnino soppresse dal bilancio degli
lire sessanta annuali che servivano all'acq
della trippa pei gatti della Consulta non lo fe
come qualche malevolo volle insinuare, p
gretto senso di economia, o per odio precon
verso i domestici felini del Ministero, ma sol
evitare che qualche miagolio, udito dal di
dài soliti profani dell'alta politica estera, po
essere interpretato come una qualsiasi des
zione di programma o, peggio, come una
cificazione di scopi di guerra. Per la stessa ra
l'on. Sonnino — che vuole il regime di sil
anche attorno alla sua abitazione — ha fatto
tere appositi imbuti sotto... le Tre Cannelle.

Demostene e Cicerone sono considerati con
esseri più pericolosi della latinità dall'on. Son
che, in fatto di grandi latini, non venera che
cito.

Dato questo stato congenito del nostro M
stro degli esteri, ogni persona che abbia cuore
fatto capirà di leggeri la tragedia intima che
scatenata nell'animo dell'on. Sonnino, qu
l'on. Orlando, senza un filo di riguardo p
condizioni patologiche del suo grande colleg
ha detto:

— Sai, vado a Parigi, dove parlerò. E poi
nerò in Italia per andare a Milano, dove ri
lerò.....

Certo, se l'on. Sonnino avesse ricevuto dal
il dono della parola, avrebbe risposto qual
all'on. Orlando. Ma le parole, appena arri
alle labbra trovarono la solita doppia cucitu
sistema impermeabile, e tornarono giù, a t
compagnia a... tutte quelle che il pubblico ital
aspetta da due anni.

L'on. Orlando, non si sa se più leggero o
crudele, non sentendo obbiezioni, contin
— Anzi, se tu avessi dei consigli da darm
quanto debbo dire, sai, non far complimen

L'on. Sonnino, a questo punto, non si tenne
Balzò a un armadio, ne prese un fonografo e
locatolo davanti al Presidente del Consiglio
girare il disco. E il fonografo disse:

— Il solo discorso che io so insegnare è qu
di tacere con tutti.

E poi, subito, il disco attaccò a piena orche
l'introduzione della *Muta di Portici*.

Ora, quel che è successo è successo. L'on. Or
do è andato, e da quel momento alla Consulta
sotto l'impero del terrore. L'on. Sonnino, p
da una sempre più acuta fobia del rumore,
dato — per iscritto — ordini anche più rigoro
tutto il personale, perchè il regime del silenzio
ferocemente rispettato. Chiunque entra alla C
sulta deve prima passare in portineria ed att
carsi ad apposita cannella per empirsi la bocc
acqua, con l'obbligo di non risputarla se non d
uscito dal palazzo e non mai dentro un rag
di cinquecento metri dal Ministero degli Af
esteri.

Grandi cartelli sono stati appesi in tutti i c
ridoi, nelle anticamere, per le scale, con que
massime eterne: « BASTA LA MOSSA
« PRONTO, CON CHI PARLO ? CON NESS
NO! » — « MUTANO I SAGGI, MA IL VE
MUTO NON MUTA MAI » — « LA LINGUA
BUONA SOLTANTO AFFUMICATA » — «
SILENZIO E' D'ORO: DATE ORO AL
PATRIA! » — « L'UOMO PARLA, MA IL S
PERUOMO TACE; L'ABITO NON FA IL M
NACO, MA IL SOPRABITO DEVE ESSE

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20
ABBONAMENTI
Per un anno
Dirigere
Via T... 62
Le in...
A. Latta... ...celli 152 - Tel. 10-779
e presso ... Amministrazione del " Travaso „
Prezzi : 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6 ; nel testo .5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CO...

L'INCHIESTA: sulla faccenda di Caporetto. E in pria, scambio di *Capo-retto*, chiamiamolo *Capo-storto*, che sarà meglio. In seconda: facciamo l'inchiesta. Ma vi pongo in mente che essa sia di *sorgente* e non di *foce*. Ovvero: il fiume scorre; ma *donde nacque?* Si punisca la *foce* che si *palesò*; ma si *tisichi* la sorgente che si *nascose*. E in tal caso: *chi è senza peccato scagli la prima pietra.* Vedremo una pioggia di pietre. Pocrisia! Raccogliamo quei sassi e *indaghiamo* sulle mani che li scagliarono. *Molte di esse andranno schiacciate molte lingue velenose mozze e molti cuori dati in pasto alla iena.* Prima della *responsabilità militare*, si proveda per la *civile* (e cioè per la *barbara*, in borghese)!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XIX — Roma 27 Gennaio (Uffici: Via del Tritone 61-62 - Palazzo Torlonia - Telefono 82-82). Domenica 1918 — N. 935

Retro scena... muta

Da qualche giorno alla Casa del Silenzio — come è stata ribattezzata oramai la Consulta, visto che anche a.... consultarla non c'è mai modo di levarne una mezza parola — stanno accadendo cose strazianti. L'on. Sonnino è caduto in una forma di ossessione esasperata, a causa di quell'imprudente del Presidente del Consiglio, che gli ha manifestato il proposito di parlare a Parigi.

L'on. Orlando, bisogna riconoscerlo, in questa circostanza è stato di una crudele brutalità verso l'on. Sonnino.

Il nostro Ministro degli esteri, si sa, non ammette che si possano fare le due cose allo stesso tempo: stare al governo e... parlare. Dal giorno che andò al potere si fece cucire prima la bocca e poi l'uniforme e quindi salì al ministero. Da allora tutti sanno che l'on. Sonnino è diventato il più autorevole concorrente di Francesca Bertini, come più vero e maggiore tragico del silenzio. Alla Consulta tutto è stato ridotto al rigoroso denominativo della silenziosità. Ogni funzionario ha dovuto perfino adottare i salvatacchi di gomma, perchè è dimostrato che anche il rumore di un passo potrebbe dare una idea della strada che batte... la nostra politica estera; comunque il provvedimento, se non salva la patria, salva almeno i tacchi. Quando l'on. Sonnino soppresse dal bilancio degli esteri lire sessanta annuali che servivano all'acquisto della trippa pei gatti della Consulta non lo fece già come qualche malevolo volle insinuare, per un gretto senso di economia, o per odio preconcetto verso i domestici felini del Ministero, ma solo per evitare che qualche miagolio, udito dal di fuori dài soliti profani dell'alta politica estera, potesse essere interpretato come una qualsiasi designazione di programma o, peggio, come una specificazione di scopi di guerra. Per la stessa ragione l'on. Sonnino — che vuole il regime di silenzio anche attorno alla sua abitazione — ha fatto mettere appositi imbuti sotto... le Tre Cannelle.

Demostene e Cicerone sono considerati come gli esseri più pericolosi della latinità dall'on. Sonnino, che, in fatto di grandi latini, non venera che Tacito.

Dato questo stato congenito del nostro Ministro degli esteri, ogni persona che abbia cuore ben fatto capirà di leggeri la tragedia intima che si è scatenata nell'animo dell'on. Sonnino, quando l'on. Orlando, senza un filo di riguardo per le condizioni patologiche del suo grande collega gli ha detto:

— Sai, vado a Parigi, dove parlerò. E poi tornerò in Italia per andare a Milano, dove riparlerò.....

Certo, se l'on. Sonnino avesse ricevuto dal Cielo il dono della parola, avrebbe risposto qualcosa all'on. Orlando. Ma le parole, appena arrivate alle labbra trovarono la solita doppia cucitura a sistema impermeabile, e tornarono giù, a tener compagnia a... tutte quelle che il pubblico italiano aspetta da due anni.

L'on. Orlando, non si sa se più leggero o più crudele, non sentendo obbiezioni, continuò:

— Anzi, se tu avessi dei consigli da darmi su quanto debbo dire, sai, non far complimenti....

L'on. Sonnino, a questo punto, non si tenne più. Balzò a un armadio, ne prese un fonografo e collocatolo davanti al Presidente del Consiglio fece girare il disco. E il fonografo disse:

— Il solo discorso che io so insegnare è quello di tacere con tutti.

E poi, subito, il disco attaccò a piena orchestra l'Introduzione della *Muta di Portici*.

Ora, quel che è successo è successo. L'on. Orlando è andato, e da quel momento alla Consulta si è sotto l'imperio del terrore. L'on. Sonnino, preso da una sempre più acuta fobia del rumore, ha dato — per iscritto — ordini anche più rigorosi a tutto il personale, perchè il regime del silenzio sia ferocemente rispettato. Chiunque entra alla Consulta deve prima passare in portineria ed attaccarsi ad apposita cannella per empirsi la bocca di acqua, con l'obbligo di non risputarla se non dopo uscito dal palazzo e non mai dentro un raggio di cinquecento metri dal Ministero degli Affari esteri.

Grandi cartelli sono stati appesi in tutti i corridoi, nelle anticamere, per le scale, con queste massime eterne: « BASTA LA MOSSA » — « PRONTO, CON CHI PARLO? CON NESSUNO! » — « MUTANO I SAGGI, MA IL VERO MUTO NON MUTA MAI » — « LA LINGUA E' BUONA SOLTANTO AFFUMICATA » — « IL SILENZIO E' D'ORO: DATE ORO ALLA PATRIA! » — « L'UOMO PARLA, MA IL SUPERUOMO TACE; L'ABITO NON FA IL MONACO, MA IL SOPRABITO DEVE ESSERE ABBOTTONATO » — « LA PRIMA PAROLA FU QUELLA CHE ROVINO' L'UMANITA' » « SCENA MUTA E DETTI » — IDDIO DETTE LA PAROLA ALL'UOMO PER VENDICARSI DI AVERLO FATTO INTELLIGENTE » — « DAL FARE AL DIRE C'E' DI MEZZO IL MARE » — « IL PESCE E' IL RE DELLA NATURA » ed altre consimili, culminanti in quella affissa nell'entrata: « NON PARLATE AL PORTIERE! ».

TUTTI, TRANNE....

« Solo gli imbecilli e i traditori non debbono, potendo, sottoscrivere al Prestito Nazionale. » — Francesco Nitti.

Tutti corrano alle Banche,
tutti vuotino le borse,
tutti versino palanche
dando un colpo alle risorse...
Tutti, tranne — sissignori! —
gli imbecilli e i traditori.

Tutti, tranne i bolsceviki
qui tra noi, che nell'imbroglio
per serbar la pancia ai fichi
serban pure il portafoglio...
Cosicchè non siate tristi,
siate gai, panciafichisti!

Voi potete fare a meno
di prestar com'oggi è l'uso.
Il borsel vi resta pieno,
c'è per voi sportello chiuso.
State a casa ben tranquilli,
traditori ed imbecilli!

Voi che andate pei ritrovi
sorseggiando le delizie
di narrare eventi nuovi,
tremendissime notizie,
che soffiate a questo e quello
(la calunnia è un veticello...)

Voi che in giro nei salotti,
nei caffè portate il danno
dei sussurri, dei complotti,
mentre in tasca ancor vi stanno
tedeschissimi quattrini
(pipistrelli pellegrini...)

Voi che in questo o quel paese
conversando coi minchioni
state sempre a orecchie tese,
segretissimi spioni,
voi chiudete il borsellino
che v'empirono a Berlino!

E voi pur che date a nolo
la coscienza con l'onore,
sia che scenda un grosso Bolo,
sia che venga un monsignore,
conservatevi ben caro
lo sporchissimo danaro!

Tu tremante cittadino
che paventi la sfortuna,
se su l'italo destino
tu non hai fiducia alcuna,
coniglietto trepidante,
tieni a casa il tuo contante!

Pure tu, gregario e alunno
di quel pus il cui coraggio
fu mostrato nell'autunno
col sottile sabotaggio
tra le schiere al fronte Giulio,
non vogliamo il tuo peculio!

Da malvagi e leninisti,
da tedeschi svizzerati
che si spargono non visti,
da codardi rinnegati,
da somari e cavallini,
non si vogliono quattrini!

Nè dai vili d'ogni centro,
nè dai noti mestatori
che dovrebbero star dentro
mentre ancor si vedon fuori,
nè da chi li spende, a notte,
per « puntate » e per *cocottes*!

Si vuol sola la moneta
pura, schietta, sacra e sana,
data ognor con mano lieta
e con anima italiana,
la moneta meritoria
d'affrettare la vittoria!

Tutti sentono il dovere.
fino il misero operaio!
tutti dieno con piacere
l'oro adatto a far l'acciaio,
tutti, tranne voi spilorci,
spie, canaglie, ladri e porci!!

Verso Caporetto con... Dante

Un grande serale giornale d'Italia, nel descrivere vita e miracoli di ciascuno degli egregi componenti la neo-commissione d'inchiesta sulla frana di Caporetto, ha messa in rilievo la figura del ligure senatore Paolo Emilio Bensa, notando sopratutto ch'egli ben-sa la *Divina Commedia* a memoria dal primo all'ultimo verso, come si trattasse di una « vispa Teresa » qualsiasi.

Incuriositi di questa peculiarità mnemotecnica del senatore Bensa, ci siamo precipitati a Genova per intervistarlo e lo abbiamo incontrato che si dirigeva alla stazione con una valigetta in mano.

— Scusi, onorevole, ma dove va?

— *Per me si va nella città dolente.*

— A Padova dunque?

— *Vassi in San Leo e discendesi in Noli.*

— Se permette, Le terrei compagnia allora...

— *Ahi fiera compagnia! ma nella chiesa*
Co' santi, e in taverna co' ghiottoni.

— Eccoci al treno; prego, s'accomodi prima Lei, senatore.

— *Monta tu innanzi, ch'io voglio esser mezzo.*
Andiam, chè la via lunga ne sospigne.

— Come vuol Lei, però si ricordi che a Noli smonterà prima Lei.

— *Io sarò primo e tu sarai secondo.*

— Benissimo. Intanto però che si viaggia, vorrei chiederle qualche cosa pei lettori del *Travaso* circa l'inchiesta di cui fa parte...

— . . . . *La tua preghiera è degna*
Di molta fede ed in però l'accetto;
Ma fà che la tua lingua si sostegna.

— La ringrazio della sua benevolenza e dell'avvertimento. Ma mi dica anzitutto se abbia accettato volentieri il difficile e delicato incarico affidatole, senza temere che...

— *Temer si dee di sole quelle cose*
Ch'anno potenza di fare altrui male.

— Capisco; ma, sa, tante volte... In ogni modo dica: è contento de' compagni che le hanno dato?

— . . . . *L'onrata nominanza*
Che di lor suona ovunque e di lor vita,
Grazia acquista nel ciel che sì gli avanza.

— Mi dica ora: se l'aspettava Lei questa bega d'inquirire su Caporetto?

— *Io era già disposto tutto quanto*
A riguardar nello scoperto fondo
Che si bagnava d'angoscioso pianto.

— E crede che la Commissione impiegherà molto tempo per concludere i suoi lavori?

— *Ma non cinquanta volte fia raccesa*
La faccia della donna che qui regge,
Che tu saprai.....

— Caspita! quattro anni e la coda! qualche cosa come la guerra dunque; ma non La sgomenta una simile prospettiva?

— *Questo m'invita, questo m'assicura!*

— Ma... e dice nulla le spese che occorreranno? Bisognerà fare un'apposita impostazione nel Bilancio.

— *Satisfar non si può con altra spesa.*

— E sui criteri che saranno adottati può dirmi nulla?

— *Fatti sicur che noi siamo a buon punto.*

. . . .

— *Vattene omai; non vo' che più t'arresti.*

Il purgante imboscato

Ci lamentiamo in Italia perchè siamo qualche volta costretti a far la « coda » avanti ai negozi di generi alimetari e a quelli del carbone; ma che cosa diventa ciò di fronte a quello che accade in Austria — almeno immaginiamo — davanti alle farmacie, in seguito alla crisi delle medicine!

Sicuro: alla Camera medica di Vienna il dott. Grun fece di tale crisi una spietata relazione denunciandola come un serio crescente pericolo pel pubblico; e non è chi non veda infatti tutto l'orrore del non potersi ammalare a proprio talento, l'inco-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Mentre il cannone l'aere spezza e scuote,
cade in acconcio travasar DALL'OLIO,
il senator Dall'Olio che... dà l'olio
lubrificante le potenti ruote
della macchina italica piantata
di fronte alla bestiaccia unno-creata.

modo stato di chi è incomodato da qualche disturbo patologico, senza la libertà di potersi procurare quel calomelano e quell'ipecacuana necessari per guarire.

Dove sono andati a finire i recipienti e i barattoli destinati alle polveri alle radici agli unguenti? Li hanno forse imboscati, i farmacisti austriaci pel solito scopo di vendere i medicinali a prezzi raddoppiati?

Vero è che, mancando colà i generi di prima necessità per... procurarsi delle indigestioni o delle dilatazioni di stomaco, molti farmacisti sono resi inutili; ma per Bacco c'è l'anemia, c'è l'atonia intestinale che compensano le malattie di cui sopra, senza contare le bronchiti, le rotture di testa e di gambe per cause esterne, ed anche interne, in seguito a cadute.... di illusioni!

Noi speriamo – poichè malgrado tutto noi siamo umanitari – che questo stato di catalessi delle medicine nei paesi nemici abbia a cessare acciocchè ciascuno possa munirsi di quella dose di scia appa che si merita.

E i farmacisti dell'I. R. governo pensino bene a quel che fanno, essi che da buoni patriotti avranno certo tutte le buone intenzioni di ridurre l'Italia in polvere ... del Dower, pensino cioè che non sono quelli i calmanti che ci vogliono pel popolo e che non è prudente – con rispetto parlando pel paragone animalesco – pestare sia pure nel mortaio, la.... codeina del cane.

"Giocattolo,,

E' uscito il primo numero del «*Giocattolo*» giornale di classe... piuttosto elementare, diretto dal *buon giudice* Maietti. Diamo il benvenuto entusiastico ed incondizionato a questo nuovo organo della pubblica opinione, e gli auguriamo la massima tiratura. Il buon giudice Maietti annunzia con molta modestia che il suo nuovo giornale vivrà per suscitare e propugnare una solida industria nazionale del giocattolo, per sottrarre l'Italia, in questo campo, alla soggezione dell'industria tedesca, ma noi crediamo che questo nuovo giornale sarà destinato a ben più vasta azione. Ben presto il suo fondatore, anche contro ogni sua aspettazione, si accorgerà di non poter trascurare nel *Giocattolo* di occuparsi di questioni che involgono tutta la nostra politica nazionale. E ci spieghiamo: potrà il *Giocattolo* non interessarsi vivamente ed appassionatamente, per esempio, dei... burattini? Da questo semplice accenno si capisce presto come il *Giocattolo* non tarderà a diventare l'organo meglio informato di tutto quanto accade nel mondo della politica, con particolare riguardo ai retroscena, alle *coulisses*, al «fra le quinte».

Noi già vediamo il *Giocattolo* quando sarà diventato organo autorevole della pubblica opinione, il che gli sarà tanto più facile se saprà modellarsi sul più grande...., Giornale d'Italia.

La fortuna di quest'ultimo, in fondo, è dovuta in gran parte appunto al considerare un poco il pubblico come un grande ragazzino, al quale si devono raccontare molte favole, che bisogna divertire quanto più è possibile, e col quale, sopratutto, non bisogna mai.. fare sul serio.

Il *Giocattolo* potrebbe, per esempio, cominciare con qualche cosa che somigliasse alla «nostra lotteria» (la più gigantesca della storia) magari dandogli una veste più consona all'indole del giornale giocattolistico, così: «Il nostro giuoco dell'oca, a beneficio delle povere bambole che hanno perduto la stoppa» oppure: «Il nostro colossale *battimuro*, pei somarelli bisognosi di carrettino».

Il *Giocattolo* dovrebbe anzi fin da ora assicurarsi la collaborazione di qualcuno degli elementi (pezzi forti) del *Giornale d'Italia* che appaiono fatti apposta per quelle rubriche speciali che nel *Giocattolo* stesso non potranno mancare. Ci sarà bene immaginiamo, una rubrica che si interessa di quello, fra i giocattoli, che è il più comune e diffuso fra i ragazzini d'ogni luogo: le palle di gomma. E qualcuno dei più insigni (Bellonci, Benedetto Croce, Curatulo, Anile, ecc.) potrebbe insegnare, con molte citazioni culturali, come si fa a rigonfiarle quando sono sgonfie.

Il *Giocattolo* potrebbe poi assai utilmente figliare un'edizione meridiana – il *Giocarello* di mezzogiorno? – dove poter trattare con la massima serietà consentita dall'indole del giornale e della... similitudine gli avvenimenti della mattina, per poi smentirli nell'edizione della sera, come si conviene all'organo fatto.... per giuoco.

Un particolare occhio di riguardo consigliamo al *Giocattolo* per la politica estera, la quale è materia assai pericolosa, perchè non c'è niente di più difficile a questo mondo che giudicare un uomo da.... quello che non dice.

Per evitare critiche all'on. Sonnino che potrebbero far tacciare chi le muove di aver tradito la patria, di aver detto male di Garibaldi, ecc. il *Giocattolo* potrebbe opportunamente cavarsela così: facendo trattare la nostra politica estera dalla bambola.... che non dice nemmeno *papà* e *mammà*.

E' ENTRATO CARNEVALE...

GLI SPLENDORI DI "MONSÙ TRAVETT,,

Dopo l'annunziato aumento dello stipendio agli impiegati dello Stato.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

PROBLEMA

Un certo numero di persone si mettono in società per acquistare alcuni posti sopra una o più vetture elettriche collo scopo di economizzare le scarpe e guadagnare tempo. Dite a quali operazioni deve ricorrere il saggio tecnologico comunale per risolvere il problema.

SOLUZIONE.

Per ben risolvere il presente problema tramviario devo anzitutto avvertire quel certo numero di persone di non fare calcoli sbagliati circa l'economia e il guadagno che vorrebbero realizzare, anche in vista della guerra che rappresenta il massimo comune guaio e serve a stabilire una sperequazione di 1° grado fra i due termini opposti: dire e fare.

Dopo di ciò procederemo alla semplificazione del servizio e alla riduzione delle corse, dividendo inoltre i fattorini del prodotto pel numero fisso 8 anteriore e 11 posteriore, in modo che non si abbiano gruppi di cifre superiori ai biglietti stabiliti.

Aumentando questi di valore col moltiplicarli per sè stessi, si otterrà così una sottrazione di centesimi tale che il passeggero ci penserà 2 volte prima di elevarsi a potenza salendo sul predellino, a meno che non goda del permanente di favore che rappresenta una quantità negativa per l'Azienda.

Allora diremo: i Numeri pari e dispari dall'1 al 31, uguali alla metà della loro somma divisa fra il conducente e la fattorina, meno il controllore unito al cantoniere, formano un totale malcontento pari al diritto dei cittadini che verranno messi in colonna immobile lungo le fermate obbligatorie, divisi in parti uguali fra pedoni e podisti e ridotti alla più semplice espressione del malumore.

Fatto questo si può fare anche la prova di togliere i binari, sottrarre i campanelli, ridurre il tutto ai minimi termini come 50 anni fa, e risolvere definitivamente il problema, come si voleva tecnologicamente dimostrare.

PIERINO BENPENSANTI.

Ancora per questa settimana

siamo disposti ad accettare **abbonamenti al** TRAVASO *alle condizioni seguenti:*

Abbonamento semplice al **Travaso** da ora fino al 31 Dicembre 1918 — **Lire 5.00**

IDEM con il premio DENTRO DI ME..... di *Clara Tadatti* — **Lire 7.50**

Questa è l'ultima nostra concessione. Dopo saremo costretti – Dato il valore del giornale – semplicemente a triplicare il prezzo di abbonamento, seguendo le norme in uso pei generi di prima necessità.

Villa Borghese con patate

Non si tratta della «portata» di un menù – visto anche e considerato che la patata non si abbassa più ad occupare nei pranzi il modesto posto di «contorno» ma assurge, pel suo prezzo odierno, ai fasti di prima attrice più o meno «giovane» col grado di «pietanza» – bensì vogliamo alludere al conflitto sorto testè fra il prefetto e il sindaco di Roma circa la necessità e la dignità di trasformare la Villa in parola in patataio comunale, a vantaggio della popolazione.

Il prefetto Aphel sostiene che sì, il sindaco Colonna ripicchia che no; e il dibattito minaccia di invadere tutti i campi, senza perciò, ahimè, riuscire a cavare ..una patata... dal buco.

Ecco, per la storia..» Patatria circa il n... com'è sbocciata – anzi, sbucciata – la vertenza tra i due egregi signori, alcune lettere polemiche dei medesimi sull'argomento:

Illustre Don Prospero,

M'è venuta una bella idea circa il mezzo di aumentare la produzione delle patate, e glie la dico – con rispetto parlando – su due piedi: non si potrebbe provvisoriamente (per esempio fino a 6 mesi dopo la guerra) adibire i terreni tutti della Villa Umberto già Borghese – tranne forse i viali pei pedoni – a piantagione intensiva del solanum tuberosum?

Attendo risposta.

F. Aphel.

Signor Prefetto,

Mi meraviglio di lei! Che cosa le è saltato (al burro) in mente? Le patate a Villa Borghese? Macchè, macchée! Nemmeno per sogno! Si figuri che al solo leggere la sua proposta m'è venuto uno gnocco alla gola e ho pianto!

La pianti dunque, chè io quelle piante lì non ce le pianto davvero!

P. Colonna.

Caro Signor Sindaco,

Capisco la sua indignazione, ma in momenti come questi, in cui sono in timballo le sorti della Patria non bisogna guardar troppo pel sottile e in certi casi è necessario – come ora per le patate – bere il calice fino alla fecula. Ci torni sopra e vegga se non si potrebbero solanaceare alcune parti della Villa, compatatibilmente colle ragioni estetiche, storiche ed artistiche.

F. Aphel.

Sig. Prefetto,

La cosa, è oltre che esteticamente e storicamente, patatologicamente impossibile, per quanto le finalità che si vorrebbero raggiungere siano nobili e purée.

Ho interrogato all'uopo l'assessore Benucci ed egli mi ha risposto testualmente: «Caro amico, patate bene a quello che fate, altrimenti siete bello e fritto!»

C'è da diventare tuber....colosi!

P. Colonna.

All'ultim'ora sappiamo che per la questione di poter ottenere dal Sindaco di Roma magari una porzione di Villa Borghese con patate, sarà indetto un comizio al quale potranno intervenire tutti i produttori e amatori del genere, purchè in abito da passeggio, guanti e... tuberi.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

A Madame Henriette Caillaux. (scè soi, o purement en autre part).

Madame,

Se io volessi potrei benissimo scriverglì in francese che è forse la lingua che mi piace di più ma da quando per la rottura della neutralità, mi sono mancati diversi attaché che mi servivano per la pratica, mi sento come timorosa di spingermi all'estero mentre che se si tratta dell'interno non ho paura di niente. Accetti dunque questo mio slancio di solidarietà femminile in questa nostra lingua italiana che del resto serve benissimo a far capire tante cose, a meno che non si tratti dell'on. Sonnino per il quale è una specie di lingua morta.

Io sto sempre così preoccupata per mio marito che è sconvolto in tanti affari che quando ho inteso che a lei glie l'avevano messo dentro con quello straccio d'accusa sulla testa, mi sono sentita un nodo alla gola sul punto di venir meno e quasi quasi mi sono rivista in lei.

Così mi sono decisa a scrivere la presente nella speranza che la possa ricevere, per quanto sappia che lei è tanto gelosa del punto d'onore da decidersi quanto prima a rispettare quell'articolo del codice il quale dice che la moglie deve seguire il marito.

Già lei mi è sempre stata piuttosto simpatica e anche senza contare che ci abbiamo il sesso uguale, il fatto che quando trova un ostacolo lei tira senza complimenti me la innalza subito al disopra del comune, come del resto mi è accaduto nei riguardi dell'onorevole amico mio, quando mi accorsi da certi sintomi che ci aveva la stessa facilità.

Ci scommettersi se non la mia la testa dell'on. Tadatti mio marito alla quale non manca niente neanche... del superfluo, che lei nelle cose compromettenti del suo leggittimo consorte non c'entra affatto e m'è piaciuto che davanti alla legge, al momento del distacco che è sempre spoetizzante lei invece di andarsene nell'incandescenza s'è mostrata fredda come ho letto sull'Epoca quarta edizione.

Il momento che attraversiamo non rispetta neppure la santità della famiglia e se sapesse quanti tiri mi fanno pure a me che mi tocca inghiottire dietro le spalle lei mi tenderebbe la mano attraverso le siepi in segno di solidarietà cutte chi cutte. *Però suo marito, me lo lasci dire, mi pare un uomo piuttosto primitivo perchè racconta tutte le sue marachelle e poi ci mette pure la firma, senza contare che poi si riscalda tanto con l'Inghilterra che – siamo giusti – per la Francia ci ha tutti i riguardi possibili e gli nomina l'Alsazzia e Lorena almeno tre o quattro volte al giorno con parole chiare e lampanti che fanno piacere.*

Per fortuna io non mi trovo nel caso suo perchè mio marito non vende i segreti dello Stato anche perchè non ci ha il modo di averli e tutt'al più dà una mano ad Asdrubbale (che sarebbe il troisiéme *del mio* menage à plusieurs) *il quale non vende altro che baccalà, suole di scarpe di cartone, segatura di pioppo e altri generi di prima necessità per i servizzi loggistici del governo. Ma non gli nascondo che vivo in una certa trepidazzione pure io perchè il mio Toto è stato anche lui deputato e mi pare che oramai di questi tempi sia un titolo sufficiente per andare a morire ammazzati se si esercita il mandato in Russia o per l'autorizzazione a procedere se si tratta dei nostri paesi latini.*

E non si deve credere che un guaio che mi capitasse a me sarebbe meno clamoroso del suo perchè tra amici e conoscenti io pure ci ho per dir così un tentacolo in ogni centro, in modo che col mio edificio crollerebbero pure tutti l'altri e non basterebbe a rimetterli in piedi neanche quel bel tipo che s'è messo in testa – non so se lei lo sappia — di dare un accomodatura alla

LA NUOVA MONETA Da 4 SOLDI.

Fra i soliti ignoti del 1911:
— Che lo Stato la faccia di bronzo!
— La faccia di bronzo? Siamo a sua disposizione.

Il mariuol di mano lesta
al riccone fa la festa

meglio alla facciata e alla cuppola di San P
tro.
Certo il mio salotto intellettuale si prest
dar lavoro a chi ci ha la lingua lunga, per
in fondo l'uomini politici che vengono da me s
di tutti i colori, ma tra i personaggi in vista
ci tengono a venire si può dire che solo l'
Pirolini me la tira un po', unicamente perch
sorella di latte di Barberina (la mia cameri
che lei forse conoscerà di vista perchè gli espo
no perfino la pellicola all'estero) gli hanno d
che ha avuto una relazzione an passan *col*
glio di un portiere che una volta si levò il capp
lo a Costantino Lazzari. Del resto anche Pi
lini da qualche tempo già è diventato un al
perchè il governo doppo tre anni di guerra
trovato il modo di far fare la villeggiatura
sudditi stranieri residenti in Italia, ma n
vorrei però che i sospetti sopra mio marito
cadessero in certo modo sulla mia reputazz
ne personale perchè a quello che sento la c
sua più sta e più s'allarga e ogni giorno
passa è un amico di famiglia di più che si
tira nel più stretto incognito.
E dire che io sono stata a un pelo per trov
mi al suo fianco mentre che lei girava per I
ma a braccetto con suo marito! Siccome c'e
no diverse persone, tutti bravi e sinceri interv
tisti che s'erano presi la cura di avvicinare s
marito alle notabbilità politiche italiane, n
c'era niente da meravigliarsi se mi fossi tro
ta ad aprire il mio circolo pure al signor Cal
che doppotutto come uomo me ne ricorda dive
si altri che mi sono piaciuti.
Adesso queste brave persone stanno passan
qualche brutto quarto d'ora, mentre io per f
tuna posso ringraziare il cielo che ha tenuto
mano in testa a me e anche un po' a mio mari
malgrado che la cosa fosse un po' più diffici
perchè in fondo la presentazzione che ci ebbi c
loro a Montecatini di sfuggita non ha nessu
importanza e da Montecatini già è passata or
mai tant'acqua che ci vorrebbe la cattiva i
tenzione di qualche maligno per andare a pesc
re nel torbido.
Lei lasci fare al tempo che – stia sicura
è sempre galantomo e vedrà le cose più i
verisimili; si figuri che da noi adesso si chi
mano disfattisti quelli che pretenderebbero
sentir nominare Trento e Trieste ogni tanto d
l'Alleati.
Vedrà che pure la faccenda della cassetta
Firenze finirà per cambiare aspetto. E poi
scusi — che c'era dentro? Erano proprio a
ticoli che suo marito aveva mandato da Pari
per rifare tutto da capo il sistema francese o e
invece qualche cos'altro? Sarei curiosa di s
perlo per capire se davvero al signor Callìò
hanno preparato il laccio dall'Italia o se era s
tanto Clemansò che l'aveva teso, per quan
glie lo dico in confidenza la cosa non mi pa
probabbile.
Io non capisco come suo marito sia stato co
Micciché, da farsi accorgere di tutto quello c
stava facendo, come se avesse la convinzio
che al momento brutto una quantità di gente no
avrebbe saputo leggere e scrivere tutto quello c
era possibbile contro di lui. Ma anche da noi
sono delle cose che non si arrivano a capire.
Vede in un paese come il nostro che con tan
gatte da pelare si dovrebbero trovare a miglia
anzi a miglioni i cittadini pronti a dedicar
al bene pubblico, siamo ridotti che se non ci fos
l'on. Ciccotti già tanto benemerito della co
cordia nazzionale e l'on. Pirolini, a quest'o
saressimo tutti finiti.
Basta ora la lascio per non passare il pe
della lettera: solo per testimoniarle la mia so
dale simpatia, ci compiego una poesia che
voluto fare proprio per lei:

L'AFFAIRE

A Madame H. Caillaux
avec simpathie

Nous récontent les journaux
(on sait, calumniaters)
que vous, Madame Caillaux,
cassiez dans le panière
les oeufs a votre mari,
qu'heur c'est un homme fini.

Ils nous dis qu'il tenait
une très gracieuse amie,
pour laquelle il faisait
plusiers castronneries:
Vous, legittime épouse,
aurait été jolouse.

E pour vous vendiquer,
aprè attendu un morceau,
vous donnais le trahisseur
au tigre Clemenceau,
qui le baffons se lèque
avant une telle bistèque.

Je, beaucoup peu m'impiche,
mais, je vous dise, hélas:
— Votre oeuvre ne me stupiche
ne me stupiche pas;
car vous avé scouvri
l'affair de votre mari.

Mi creda con tante amitiés, da donna a donn
sua tres affectionée

CLARA TADATTI.

Ù TRAVETT „

...i dello Stato.

tita un nodo alla gola sul punto di venir meno e quasi quasi mi sono rivista in lei.

Così mi sono decisa a scrivere la presente nella speranza che la possa ricevere, per quanto sappia che lei è tanto gelosa del punto d'onore da decidersi quanto prima a rispettare quell'articolo del codice il quale dice che la moglie deve seguire il marito.

Già lei mi è sempre stata piuttosto simpatica e anche senza contare che ci abbiamo il sesso uguale, il fatto che quando trova un ostacolo lei tira senza complimenti me la innalza subito al disopra del comune, come del resto mi è accaduto nei riguardi dell'onorevole amico mio, quando mi accorsi da certi sintomi che ci aveva la stessa facilità.

Ci scommetterei se non la mia la testa dell'on. Tadatti mio marito alla quale non manca niente neanche... del superfluo, che lei nelle cose compromettenti del suo leggittimo consorte non c'entra affatto e m'è piaciuto che davanti alla legge, al momento del distacco che è sempre spoetizzante lei invece di andarsene nell'incandescenza s'è mostrata fredda come ho letto sull'Epoca quarta edizione.

Il momento che attraversiamo non rispetta neppure la santità della famiglia e se sapesse quanti tiri mi fanno pure a me che mi tocca inghiottire dietro le spalle lei mi tenderebbe la mano attraverso le siepi in segno di solidarietà cutte chi cutte. *Però suo marito, me lo lasci dire, mi pare un uomo piuttosto primitivo perchè racconta tutte le sue marachelle e poi ci mette pure la firma, senza contare che poi si riscalda tanto con l'Inghilterra che – siamo giusti – per la Francia ci ha tutti i riguardi possibili e gli nomina l'Alsazzia e Lorena almeno tre o quattro volte al giorno con parole chiare e lampanti che fanno piacere.*

Per fortuna io non mi trovo nel caso suo perchè mio marito non vende i segreti dello Stato anche perchè non ci ha il modo di averli e tutt'al più dà una mano ad Asdrubbale (che sarebbe il troisiéme *del mio* menage à plusieurs) *il quale non vende altro che baccalà, suole di scarpe di cartone, segatura di pioppo e altri generi di prima necessità per i servizzi loggistici del governo. Ma non gli nascondo che vivo in una certa trepidazzione pure io perchè il mio Toto è stato anche lui deputato e mi pare che oramai di questi tempi sia un titolo sufficiente per andare a morire ammazzati se si esercita il mandato in Russia o per l'autorizzazione a procedere se si tratta dei nostri paesi latini.*

E non si deve credere che un guaio che mi capitasse a me sarebbe meno clamoroso del suo perchè tra amici e conoscenti io pure ci ho per dir così un tentacolo in ogni centro, in modo che col mio edificio crollerebbero pure tutti l'altri e non basterebbe a rimetterli in piedi neanche quel bel tipo che s'è messo in testa – non so se lei lo sappia — di dare un accomodatura alla

LA NUOVA MONETA Da 4 SOLDI.

Fra i soliti ignoti del 1911:
— Che lo Stato la faccia di bronzo?
— La faccia di bronzo? Siamo a sua disposizione.

Il mariuol di mano lesta
al riccone fa la festa

Inseguito, non si sbianca:
fugge ed entra in una Banca

E del PRESTITO una bella
compra cèrula cartella.

Ciò vedendo quel signore
dice: – Grazie del favore!

meglio alla facciata e alla cuppola di San Pietro.

Certo il mio salotto intellettuale si presta a dar lavoro a chi ci ha la lingua lunga, perchè in fondo l'uomini politici che vengono da me sono di tutti i colori, ma tra i personaggi in vista che ci tengono a venire si può dire che solo l'on. Pirolini me la tira un po', unicamente perchè la sorella di latte di Barberina (la mia cameriera che lei forse conoscerà di vista perchè gli esportano perfino la pellicola all'estero) gli hanno detto che ha avuto una relazzione an passan *col figlio di un portiere che una volta si levò il cappello a Costantino Lazzari. Del resto anche Pirolini da qualche tempo già è diventato un altro perchè il governo doppo tre anni di guerra ha trovato il modo di far fare la villeggiatura ai sudditi stranieri residenti in Italia, ma non vorrei però che i sospetti sopra mio marito ricadessero in certo modo sulla mia reputazzione personale perchè a quello che sento la cosa sua più sta e più s'allarga e ogni giorno che passa è un amico di famiglia di più che si ritira nel più stretto incognito.*

E dire che io sono stata a un pelo per trovarmi al suo fianco mentre che lei girava per Roma a braccetto con suo marito! Siccome c'erano diverse persone, tutti bravi e sinceri interventisti che s'erano presi la cura di avvicinare suo marito alle notabbilità politiche italiane, non c'era niente da meravigliarsi se mi fossi trovata ad aprire il mio circolo pure al signor Calliò che doppotutto come uomo me ne ricorda diversi altri che mi sono piaciuti.

Adesso queste brave persone stanno passando qualche brutto quarto d'ora, mentre io per fortuna posso ringraziare il cielo che ha tenuto la mano in testa a me e anche un po' a mio marito, malgrado che la cosa fosse un po' più difficile, perchè in fondo la presentazzione che ci ebbi con loro a Montecatini di sfuggita non ha nessuna importanza e da Montecatini già è passata oramai tant'acqua che ci vorrebbe la cattiva intenzione di qualche maligno per andare a pescare nel torbido.

Lei lasci fare al tempo che – stia sicura – è sempre galantomo e vedrà le cose più inverisimili; si figuri che da noi adesso si chiamano disfattisti quelli che pretenderebbero di sentir nominare Trento e Trieste ogni tanto dall'Alleati.

Vedrà che pure la faccenda della cassetta di Firenze finirà per cambiare aspetto. E poi — scusi — che c'era dentro? Erano proprio articoli che suo marito aveva mandato da Parigi per rifare tutto da capo il sistema francese o era invece qualche cos'altro? Sarei curiosa di saperlo per capire se davvero al signor Calliò ci hanno preparato il laccio dall'Italia o se era soltanto Clemansò che l'aveva teso, per quanto glie lo dico in confidenza la cosa non mi pare probabbile.

Io non capisco come suo marito sia stato così Miccichè, da farsi accorgere di tutto quello che stava facendo, come se avesse la convinzione che al momento brutto una quantità di gente non avrebbe saputo leggere e scrivere tutto quello che era possibbile contro di lui. Ma anche da noi ci sono delle cose che non si arrivano a capire.

Vede in un paese come il nostro che con tante gatte da pelare si dovrebbero trovare a migliaia anzi a miglioni i cittadini pronti a dedicarsi al bene pubblico, siamo ridotti che se non ci fosse l'on. Ciccotti già tanto benemerito della concordia nazzionale e l'on. Pirolini, a quest'ora saressimo tutti finiti.

Basta ora la lascio per non passare il peso della lettera: solo per testimoniarle la mia solidale simpatia, ci compiego una poesia che ho voluto fare proprio per lei:

L' AFFAIRE

A Madame H. Caillaux
avec simpathie

Nous récontent les journaux
(on sait, calumniaters)
que vous, Madame Caillaux,
cassiez dans le panière
les oeufs a votre mari,
qu'heur c'est un homme fini.

Ils nous dis qu'il tenait
une très gracieuse amie,
pour laquelle il faisait
plusiers castronneries:
Vous, legittime épouse,
aurait été jolouse.

E pour vous vendiquer,
apré attendu un morceau,
vous donnais le trahisseur
au tigre Clemenceau,
qui le baffons se lèque
avant une telle bistèque.

Je, beaucoup peu m'impiche,
mais, je vous dise, hélas:
— Votre oeuvre ne me stupiche
ne me stupiche pas:
car vous avé scouvri
l'affair de votre mari.

Mi creda con tante amitiés, *da* **donna a donna** *sua* tres-affectionée

CLARA TADATTI.

ISTANTANEE RUSSE

La storica seduta inaugurale della Costituente.

TEATRI DI ROMA

Dopo quelli della *Lodoletta* e della *Rondine*, l'impresa del COSTANZI ha spiegato un più alto volo sulle ali del *Falstaff*, l'immortale capolavoro di quel Verdi che faceva sul serio anche quando trattava il genere comico. L'edizione attuale della bellissima opera è riuscita ottima grazie agli elementi cui è stata affidata, tutti buoni, o per lo meno... Bonini.

AL VALLE abbiamo riammirato l'*Erede* di Marco Praga, al quale pagheremmo volentieri qualunque tassa di successione se ci *legasse* la protagonista.

Vi regaliamo il profilo birichino della Rissone.

ALL' ARGENTINA. *Le lacrime e le stelle*: ovvero sia l'opera di un poeta. Il quale vede le cose con tanta poesia, da immaginare perfino che la guerra faccia diventare più buona la gente. Mogli che tradiscono i mariti, mariti che tradiscono le mogli, affaristi che facevano affari poco puliti, piangevano lacrime perchè non c'era la guerra. Ma venuta questa, le mogli sono diventate tutte oneste, i mariti tutti felici,... gli affaristi tutti caporali di prima linea, e le lacrime sono diventate stelle a cinque punte. Morale: la guerra è nominata patronessa a vita di tutte le opere di Morale, e l'autore Luigi Chiarelli è vivamente pregato di scrivere ancora molte commedie belle ed originali come la sua primogenita *Maschera e il volto*.

AL QUIRINO *Fanfan la Tulipe, for ever.* La bella Elena (Bay, si capisce) fa sorgere nel 100 per 100 degli spettatori maschi il desiderio di trasformarsi in Paridi.

ALL'ADRIANO c'è davvero da divertirsi vedendo i coccodrilli ammaestrati farsi il solletico a vicenda sulla sensibilissima epidermide e ridere, ridere, ridere fino alle lacrime..... di coccodrillo.

— Ermete Novelli prosegue trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni di addio, che incominciò dieci anni fa e che speriamo non debba terminare prima di altri cento anni. Il grande attore più recita e più ringiovanisce, tanto che ormai è arrivato a trovare in.... *Bebè* uno dei suoi cavalli di battaglia. E' inutile dire che il teatro NAZIONALE è sempre affollatissimo.

AL MORGANA *le figlie del Celeste Impero*, o per essere più esatti della gialla repubblica, fanno onore al loro papà che sarebbe, non già l'impero suddetto, ma il maestro Zagari.

Una delle più graziose fra le tante sorelle, e precisamente la *capa* di tutte, è la signorina Marga Levial, di cui vi segnaliamo l'adorabile sorriso che ne costituisce, per dir così la... Marga di fabbrica.

Tra poco l'ebbrezza della libertà rimetterà in onore presso la Russia anche l'abitudine di far perdere la testa mentre che da noi i soli che dimostrano di averla già perduta sono coloro che non fanno attenzione ai programmi del CINEMA OLIMPIA e del SALONE MARGHERITA i quali richiamano di giorno e di sera nei locali dell'impresa Marino il pubblico più distinto della capitale.

Per appropriazione indebita

Sono stati denunziati i seguenti rivenditori che malgrado le ripetute sollecitazioni non hanno pagato il loro debito con la nostra Amministrazione: MASSACCI, *Acquasanta* – DI FRANCESCO *Atessa* – AMORI, *Borgosassoferrato* – FUSAI, *Chiusi* – D'ENRICO E CONTE, *Manduria* – MILLI, *Nocelo* – BOTTARI, *Pistoia* – BARILE *Potenza* – CARINI, *Salerno* – ARENA, *Villa San Giovanni*.

IL DIBOSCAMENTO
(idea travasata)

Circondiamo il *bosco* **e picchiamo sulli scudi di rame dell'articolo di Legge, internandoci di azione concentrica, per** *snidar li conigli.* **Poscia picchiamo sodo** *sulla cervice dei medesimi.* **Battuta di conigli! Fuori, fuori, bestioline orecchiute!**

Conigli *per voi,* **serpenti** *per gli altri.*

Dappoichè, siccome *nessun coniglio confessa di esserlo,* **le dette bestie si fanno una** *teoria universale,* **per dimostrare che sono** *uomini comuni.* **E in si dire** *infamano gli uomini che non si palesarono conigli.* **Il combattente – essi affermano – è colui che tentò; ma** *non riuscì d'imitarmi.*

Ecco l'opra serpentesca!

Vile io, *vili tutti.*

No! *Vile tu solo,* o coniglio rettile; e vieni in luce, perchè tutti *ti vedano* e *ti calpestino!*

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ERNESTO FRATONI, gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano»

Italiani!

Cacciate il denaro dalle tasche e caccerete il barbaro dalle terre invase!

Il supremo dovere da compiere è quello di sottoscrivere al

Prestito Nazionale con l'interesse del 5,78 %

IL MIGLIORE COGNAC? **BUTON** Piazza Trevi

PARENTI FAGGI & C.

ROMA - Via Calabria 19 - Telef. 31-431

COMPRA a valore massimo - VENDE a prezzi di assoluta concorrenza - CUSTODISCE per conto terzi a premio mitissimo

MERCI, MOBILI, GIOIE

ANTICIPAZIONI SU VENDITE

TINTURA UNIVERSALE ISTANTANEA NERA-BIONDA-CASTANA

ai Colli Fioriti

MILANO

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE

— PIAZZA MONTE D'ORO —

LUCE — Impianti a nolo e a rate

FORZA MOTRICE — Preventivi per Suburbio e Agro Romano

RISCALDAMENTO — Caffè - Bar - Cucine - Bagni

La Sansonine

E' la Regina delle tinture progressive

LA SANSONINE agisce direttamente sui capelli bianchi rendendoli gradatamente del loro primitivo colore e favorendone lo sviluppo; non richiede per l'uso alcun preliminare, non sporca la biancheria, non macchia la pelle, non produce alcun disturbo.

LA SANSONINE si vende a L. 4.90 al flacone (bollo compreso) Inviare cartolina vaglia più centesimi ottanta per le spese postali all'Agente Generale per l'Italia sig. A. SARTORI - Via Giovanni 7 - MILANO.

FRANCOBOLLI

GRATIS

300 ... premiose ... Giuseppe Girtler Sestri Ponente

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola (anche in francobolli)

Macchine da cucire

PRESERVATIVI

Spedisco con segretezza - Sei pezzi assortiti con Catalogo articoli igiene intima - Vaglia L. 4.00 Istituto S.A.L.V.E. - Casella Postale GRECO MILANESE

L'UNICO SEGRETO

per conservarsi sani, forti e vivere a lungo

Ricostituente Salvator

Rimedio mondiale - insuperabile nell'anemia e gastricismo

Opuscolo gratis - Flacone 3,20. Per posta 3,80 - Cura completa 6 Flaconi L. 18 franco - Prem. Farm. L. VARRONE - Via Nizza, 27 - Torino

LA GUERRA EUROPEA

non deve distogliere completamente dalle interessanti letture: OLIMPO D'AMORE di Adolfo Lovati: TRE AMORI O STATO D'ASSEDIO - Alla conquista di un avvenire - Stratagemmi d'amore - LA SCHIAVA DELLA VOLUTTÀ - La fine del vizio - DUELLI SU DUELLI - Il tesoro del Politeo - La moglie - L'amico - Omaggio fatale, ecc. Volume L. 1,75 raccomandato (Estero L. 2,30) (Segretume) PIACERI DELL'AMORE (norme d'igiene sessuale e cure sull'venere) Dott. Bremme L. 2,20. LA PROSTITUZIONE dalle cortigiane greche e romane sino ai di nostri: volume L. 1,75 GUIDA DEGLI AMANTI: arte di farsi sposi L. 1,95. LIBRO DEI SOGNI, illustrato per giuocare al Lotto L. 2. LA POLTRONA DEL DIAVOLO, illustrato L. 2,50. LA DONNA TERRIBILE e LA SECONDA VERGINITÀ DELLA TZIGANA: 2 volumi L. 3,85. LE UNDICI NOTTI DI GIOVANNA L. 1,45. BACI MALEDETTI L. 1,00. ... segreto vincite Lotto L. 1,10 MARINO: L'ADONE pag. 520 L. 4,75 - Mille ricette per stare allegri, pag. 272 L. 2,00 - Libro allegro L. 2,40 - Cartoline artistiche nudi muliebri 6 piatine L. 1,00 - Gran catalogo libri segreti. Indirizzare ordini e vaglia alla CASA EDITRICE CONCORDIA via F. Vite ... MILANO (Anno 4).

Scabbia

rogna prurito, eczema, erpete, ... guarita subitamente senza disgusto nè dolore senza pomate nè zolfo, bensì con la profumata lozione microbicida LOTOR SCABER che raggiunge il duplice scopo: Uccidere i parassiti e sanare la pelle.

La boccetta L. 4; litro L. 10; più 0,85 di spese postali. Spedirne contro vaglia la Ditta D. Castiglioni, Milano, Ripa Ticinese, 21. Non fa spedizioni in assegno.

DIABETE

guarisce ... ANTIDIABETICO ...

Cura completa di ... dose L. 30 nel Regno Onorificenze GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO Esposizioni LONDRA PARIGI ROMA CETTIGNE

DITTA PIETRO RUFFINI

Via Ghibellina 104 - FIRENZE

In ROMA trovasi in vendita alle Farmacie ... Piazza Risorgimento «Castiglione» Via Nomentana 80

Anemia? Debolezza? Esaurimento?

MIRACOLOSE

PILLOLE ROBUR

Presso L. 3,30 (compreso bollo) la scatola - Cura completa scatole 3 L. 9 (compreso bollo) franche nel Regno e Colonie. Rivolgersi RODOLFO ROSSI, Chim. Farm. VITERBO Deposito A. MANZONI e C. - ROMA.

GRATIS

interessante catalogo illustrato contenente orologerie, oreficeria, penne stilografiche, articoli di regalo, oggetti utili per militari a prezzi della massima convenienza.

Indirizzare le richieste alla

Ditta G. BERTONI, Via Solferino 44 C, Milano

Ricordarsi che il TRAVASO ha trasferito i suoi Uffici a Via del Tritone 61-62 - Palazzo Torlonia.

Secolo II - Anno XIX

AI MENO SCRUPOL
CARTA - PERCHÈ

**Quello che facieano li barberi
chasa dietro lo bancone che lo pa
se dividea in due bande, et lo f
ditio salomonico che sopravvenr
calmiere nomato, chosa mirachol
sa et sollazzevole a vedere.**

*Nello tempo in che tremendissima ghuerra
elecava li humani et era cotesta ghuerra allo te
anno gionta di suo sviluppo, un'altra fierissi
combatteasi nello interno delli paesi contra l'
da barbarica delli bagherini, incettatori di vitt
glia, mercatanti di scarso scrupolo et ventre cap
cissimo et vorace, gente asperrima et munitissi
che, trinceratasi dietro lo bancone di suo nego
havea proclamato la patria cominciare dallo ba
cone medesimo in avanti, et dirieto essere luog
neutro, bono solo ad acciuffar moneta.*

*Ciò che viddesi accadere in cotesti luoghi u' b
teansi miseria contra cupidigia fu cosa in v
tristissima et cotale che la penna disagiata ritruov
a descrivere con verità comechè difficil cosa sia d
pane allo pane allora che lo pane non bene sa
(et anco di questi moltissimi macinati a dovere)
quali ingredienti formato sia.*

*Ma questo accadeva imperocchè lo popolo ign
rante non compreso havea li nuovi destini c
sulli umani addensavansi et alfine compreselo da
poichè una voce superna, ch'era la voce de
Vecchio Iddio imparentato con lo Sere di Lamagn
disse dall'alto di sua nube: « Poffare di bacco, c
tu se' bestia, popolo mio. Tu ti affanni e piag
perchè lo bagherino ti sugge la vena maestra,
lo mercatante tutte le altre et non comprendi c
così vuolsi in alto, comechè tempi novi sieno giun
in che colui che negotio tiene sia da considerare
novo re della natura et colui che have bisogno
fare acquisti altro non sia che l'ultimo verme del
terra. In verità ti dico che d'ora in poi lo bottega
sarà il tuo Dio et altro non ne avrai nanti di lui*

*Ciò detto l'Altissimo che forti interessi hav
nelle banche di Lamagna ritirossi a confetiona
victorie per lo suo solio Indenburgo, et lo popol
alfine illuminato, diessi alla nuova pratica de
culto. Viddersi allora li nuovi praticanti, consum
tori nomati per ischerno, comechè fusseno invece
consumati, gire scalzi et vestiti de sacco, nanti
altari delli divini bottegari, et quivi, fatta aspra p
nitentia la quale era quando una gomitata nelle cos
quando l'attesa di due ore, quando una grossa vi
lania, implorare dallo sublime bottegaro vuoi u
fetta di salame contra offerta di una borsa d'or
vuoi mezz'oncia di burro per zecchini due, vuoi u
coteletta di abacchio in astuccio di pregio media
le ipoteca sulli mobili della magione.*

*Tal fiata lo bottegaro, che in fondo come tutti
grandi bono era et generoso, permettea che li p
nitenti rimirassero la dovitie di sua vetrina sen
nulla pagare et era cotesta buona opra di carità c
mechè sia bello vedere chi molto possiede, lascia
che chi nulla have, s'abbia l'odore dell'altrui po
seduto.*

*Si erano le cose a tal punto et durato avrebbe
ancora a gloria et laude grandissima delli novissin
Numi de drogheria et pizzicaria, quando alli Re
gitori parve che lo popolo aesse di penitentia a
bondato et allotta raunatisi a concilio dopo lun
meditatione et profondo studio misero fori uno ba
do dicto calmiere, che dovea d'un subito lo miraco
oprare di cotella penitentia far terminare.*

*Et infatti lo miracolo avvenne, comechè lo gene
calmierato allotta spariva dallo mercato et ecco c
lo genere sparito essendo niuno più ragione have
di lagnarsi pel suo caro prezzo. Chosì niuno più
lagnarsi ragione avendo più non udiansi lament
brutti a sentire, et lo popolo, toltali la ragione
suo sofferire, tutto rallictato sentissi, et feciesi gra
di boccate d'aria pura, non per anco calmiera
et quindi in abbondantia disponibile, chosa be
lissima a vedere.*

*Questo avvenne prima che lo bagherino pensa
aesse di incettar l'aria per farne mercato. Ame*

FRATE PINCO della MIRANDOL
scrisse et BIAGIO PENNELLONE, i
carcerato per aer venduta ricotta a d
cati quattro la libra, di alluminare i
possibilitato fue.